N. 35 — Martedì 4 Febbraio — ANNO XXX — 1896 TORINO — io — N. 35

ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
Il pagamento si riceve negli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa, FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la Borsa, dei giornali Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. in Piazza Castello, Galleria Subalpina;
fuori Torino presso gli uffici postali del Regno

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — 40 20 10 — 22 11 3 50
Supplementi, Num. ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

L'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi.

Il discorso del ministro Barazzuoli.

Modena, 3 *(Stefani)*. — Oggi si è inaugurato solennemente il monumento a Nicola Fabrizi. Barazzuoli, per delegazione avuta da Crispi, ha pronunciato, a nome del Governo, il discorso inaugurale, rilevando che pochi hanno nella storia del nostro risorgimento una pagina d'oro come quella in cui sono scritti i servigi resi da Nicola Fabrizi alla causa della patria, della libertà e della civiltà.

Nessuno più di Nicola Fabrizi ebbe più vivo il sentimento, più limpido il concetto dell'unità nazionale, più profonda e più operosa la persuasione che senza l'unità nessun risorgimento della patria sarebbe stato vero e duraturo. Fu ventura che i moti di Modena e la propaganda di Giuseppe Mazzini fossero fatti in nome del principio unitario, perseguitato ancora come delitto, o deriso come follia; ma il tempo ha reso ragione ai martiri e agli apostoli del grande ideale.

E questo ideale Nicola Fabrizi proseguì con indomita costanza di pensiero ed azione, avverso sempre ad ogni fantasma di libertà locali, che sarebbero state tradite da principotti federighi, a ogni novità d'ingiustificate autonomie regionali, fossero a monarchia o a repubblica, e più ancora a ogni lustra di confederazione che avrebbero avuto a capo o chi non aveva diritto a regno in Italia, o chi non deve avere altro regno che quello dei cieli.

Onore a Nicola Fabrizi! Cospirò per l'unità nella Carboneria e nella Giovane Italia, sempre e dovunque combattè per l'unità, nel 1831 in Romagna, nel 1833 in Savoia, nel 1848 a Palermo, poi a Venezia, nel memorabile assedio, poi nel 1849 a Velletri e sulle mura di Roma, poi nel 1860 in Sicilia con Garibaldi, poi nel 1866, sempre con Garibaldi, sulle balze del Tirolo, poi nel 1867 a Mentana, dove chiuse gloriosamente la sua vita di soldato. Pochi hanno nella storia del nostro Risorgimento una pagina d'oro come quella in cui sono scritti i servigi resi da Nicola Fabrizi alla causa della patria, della libertà, della civiltà.

Soldato della patria, non mancò ad un appello, a una battaglia. Uomo d'azione, l'ardore del sentimento contemperò sempre colla prudenza del consiglio, onde egli disdisse quanto più potè i fratelli Bandiera da una impresa nella quale presentiva si sarebbe sparso invano del sangue generoso, nè aderì al tentativo d'Aspromonte, che giudicò inopportuno e pericoloso. Uomo privato, niuno fu più modesto e più disinteressato di lui.

In Spagna dove corse con Cialdini, col Fanti, col Cucchiari a combattere per quella libertà che allora non poteva difendere in Italia, ricusò i gradi che aveva guadagnato combattendo. In Sicilia, deliberato da un Comune di dare il suo nome ad una delle strade della città, ricusò, e volle che alla strada si desse il nome di Roma; confidato un beni dal duca di Modena, non ne curò mai, anzi non ne volle la restituzione dando un esemplare insegnamento a coloro, pur troppo non pochi, che non si credono mai compensati di quel che hanno fatto o dicono d'aver fatto per la patria.

Uomo politico e di partito, non antepose mai le sue cure più predilette aspirazioni a quello che la mente illuminata dal cuore gli diceva esser più conducente al bene d'Italia e al consolidamento della sua unità! Aveva vagheggiato, e vagheggiava forse ancora, corti ideali, certe forme; ma comprese ben tosto qual fosse il vero interesse della patria, e seguendo l'esempio di Daniele Manin e di Francesco Crispi, si strinse alla bandiera d'Italia colla croce bianca e a quella Casa di Savoia che il voto della nazione aveva acclamato, perchè simbolo incontaminato di fede, di lealtà, di valore, d'italianità!

Ah, se quelli che oggi in Italia scherzano col fuoco venissero qui, comprenderebbero che cosa è costato di lacrime e di martirii il fare questa nostra patria e che delitto sarebbe il metterne in pericolo con ideali inopportuni e con dottrine dissolventi le sorti a così caro prezzo conquistate.

Non tutti possono andare allo Spielberg, ma, ispirandosi a nobili immagini e al ricordo di quel che fecero e soffrirono quei grandi che la sua scienza pubblica volle onorati di monumenti, seguano potrebbe sentieri migliori. Ora io ho fede nell'avvenire della patria; ho fede in quell'Italia che Carlo Alberto sognò senza aver la ventura di vedere; che brillò agli occhi di Vittorio Emanuele e irradia pur sempre della sua luce questa Italia per la quale combattè Nicola Fabrizi, e Modena, la valida gloriosa del Muratori e del Montecuccoli, donde l'ingegno, l'opera e il sangue di tanti suoi figli.

Barazzuoli così concludeva: « Ed ora ora santi nomi d'Italia e del Re, alla presenza di onorevoli rappresentanti del Parlamento, dichiaro inaugurato e consegno al sindaco di Modena il monumento decretato a Nicola Fabrizi dalla riconoscenza nazionale, acciocchè lo custodisca a onore di Modena, ad esempio e sprone a virtù pei viventi e per le generazioni che verranno. »

Modena, 3 *(Stefani)*. — L'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi è riuscita solenne e grandiosa, favorita da uno splendido sole. Il corteo delle Associazioni mosse dalla sede della Società dei reduci a mezzodì e percorse la via Emilia e Farini, passando entro il grande cortile del palazzo ducale, quindi proseguì pel corso Vittorio Emanuele. Nel corteo erano 60 bandiere e 5 bande. Una folla enorme assisteva plaudente allo sfilare del corteo.

Negli appositi palchi presso il monumento presero posto Barazzuoli, Villa, i rappresentanti del Senato e della Camera, tutte le Autorità civili e militari, molti senatori e deputati, Paolo Fabrizi colla sua famiglia, Menotti Garibaldi, i sindaci di Venezia e Bologna.

La statua di Nicola Fabrizi, bellissima opera dello scultore Fasce, fu scoperta al suono degli inni patriottici. Subito vennero lanciati cinquecento colombi. I garibaldini in camicia rossa salirono sulla base del monumento a porre corone. Fu questo un momento d'entusiasmo indescrivibile.

Subito dopo Barazzuoli pronunciò il discorso inaugurale, interrotto più volte ed alla chiusa da grandi ovazioni. Gli risposero applauditissimo, il sindaco, ringraziando il ministro e le rappresentanze, e dicendo che Modena custodirà con gelosa cura il monumento, e i cittadini s'ispireranno alle virtù civiche del grande patriota.

Il corteo delle Associazioni, fra grande entusiasmo, si recò poscia ad inaugurare la lapide apposta alla casa di Ciro Menotti e portante i nomi dei combattenti ed arrestati nella notte del 3 febbraio 1831.

Modena, 3 *(Stefani)*. — Nel pomeriggio il ministro Barazzuoli, accompagnato dall'on. Villa e dalle rappresentanze del Senato e della Camera, e dalle Autorità, ha inaugurato il Museo del risorgimento. Presso Barazzuoli, Villa e le rappresentanze del Senato e della Camera, il sindaco, le Autorità, le Associazioni si recarono alla Certosa a deporre corone sulla tomba di Fabrizi.

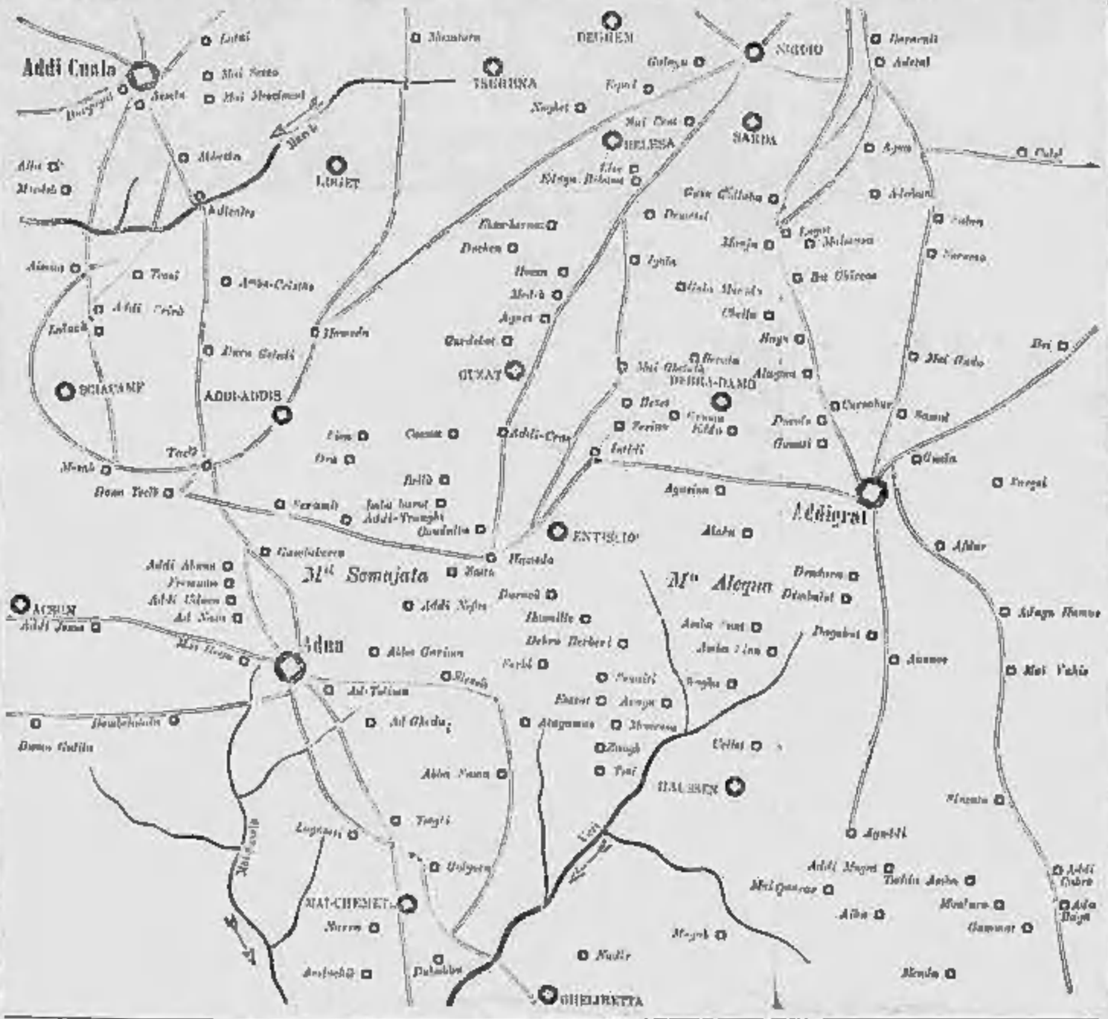
I duelli giornalistici di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 14,50:

Oggi, fuori porta del Popolo, si battono alla sciabola Luzzatto e Cesana; domani si batteranno Franzoi e Pisciteili.

La liberazione degli ufficiali italiani tenuti in ostaggio.

Si attende da un momento all'altro una battaglia decisiva.


Addi Cuala
Mai Sesso
Mai Bredicmel
Adi Ugri
Mai Ambesa
Adi Ugri
Mai Ambesa
Mai Ambesa
Adi Ugri
Mai Ambesa
Mai Ambesa
Mai Ambesa

sioni imperiali cui sono venuti Andrè Hallays e Gastone Deschamps, l'orazione di questo *Cicero pro domo sua*, a mio avviso, ecco, più che giovare alla sua causa.

Questa lettera è un documento umano di vanità, di boria, di presunzione incomparabile.

È vero che le accuse erano state violente, eccessive, ma il linguaggio del D'Annunzio avrebbe dovuto essere sereno tanto più sereno, specialmente data l'indifferenza che egli affetta di nutrire per i novissimi attacchi.

Dalla sua prosa francese apprendiamo che il chiasso fatto intorno ai suoi plagi sta per soffocare il clamore patriottico contro il perfido re Menelik. Questo *vacarme gueril* dura da dieci anni, come la guerra di Troia. Esso non è che un *bas cancan provincial*. La letteratura italiana non è — udite, udite! parla il Superuomo! — non è che *un gentil commérage qui se traîne dans les pharmacies et les cafés du deux royaume*.

Per fortuna è venuta la nuova dottrina di Claudio Cantelmo a rialzare il livello di questo *gentil commérage!*

E coloro che hanno osato levare pur un dito contro l'Intangibile (con I grande) non sono che poveri Lazzari che vivono quotidianamente dalle briciole cadute dalla tavola del Superpoets, del Superromanziere!

Egli, del resto — afferma — ne ride tranquillamente. Egli, per fortuna (sono parole sue) è un albero che conserva tutte le sue radici intatte e vigorose nella terra natale. E poichè la primavera è vicina, gli piace d'intonare l'antica gaudiosa canzone del Goliardi

O! o! tatnal floreo!

E, a modo di conclusione, termina annunciando prossimo un nuovo suo libro *tout printanier*.

Ciò che di serio, di giusto, vi è in questa lettera, si riduce quasi soltanto alla domanda che il D'Annunzio muove. « Ho io saputo segnare colla mia impronta personale pur anche questi *prestiti* insignificanti? »

Tutti coloro che hanno tratto un elevato diletto da non poche squisite pagine del D'Annunzio risponderanno che sì: il poeta, il romanziere, ha saputo veramente far sangue del suo sangue, osso delle sue ossa, tutto quel materiale raccogliticcio ed avventizio.

Ma forse è perciò meno biasimevole che egli, pur così ricco, si sia lasciato trascinare da una cleptomania cronica? Ma forse l'allegria che traspare da troppe sue affermazioni non è inconciliabile con questo accattonaggio letterario? E chi pretende di tener cattedra e dettar lezione di Super-arte, non dovrebbe dare un miglior esempio di sincerità e di originalità?

Molti ammireranno ancora quanto nei libri del D'Annunzio vi è di più bello (tralasciamo colore che vi ammirano tutte, anche le teorie di Claudio Cantelmo) ma nessun galantuomo potrà approvare ch'egli si sia così spesso rivestito delle penne altrui. Non ne aveva bisogno: egli dice. E allora, perchè non le ha lasciate da banda?

AUGUSTO FERRERO.

Il Ministero commesso librario.

Leggiamo nel *Corriere*:

Il Ministero della pubblica istruzione stampa un suo *Bollettino Ufficiale* ebdomadario, nel quale inserisce tutte le comunicazioni che vuol fare ai suoi dipendenti; tutte, cioè, quelle che sono lecite ed oneste, o che si possono pubblicare senza timori di sorta.

Per altri affari però ha pure le sue bravi circolari semisegrete che non si possono leggere nel *Bollettino*, e due di esse sono giunte in questi giorni anche a tutti i presidi delle scuole secondarie della nostra città, come a quelli di tutto il resto del regno.

Esse sono così originali e curiose che non possiamo proprio resistere alla tentazione di dirne qualche cosa ai nostri lettori.

Una è firmata dal ministro in persona, ha la data del 28 gennaio ed è diretta a tutti i presidi dei RR. Licei e dei RR. Istituti tecnici e nautici, ai direttori dei RR. Ginnasi e RR. Scuole tecniche e normali, ai presidenti, Consigli e direttori dei RR. Ed[illegible]

In essa si dà notizia della pubblicazione delle Letture storiche del *Risorgimento Italiano* raccolte ed annotate da Giosuè Carducci e se ne fanno ampissime lodi; poi si dice:

« Perciò si desidera che nelle scuole secondarie il professore di lettere italiane o quello di storia o tutti e due facciano con opportune considerazioni conoscere alla gioventù il libro di Carducci.

» La S. V. riceverà direttamente dalla Casa Zanichelli di Bologna il primo volume dell'opera ora c, a suo tempo, il secondo. Si compiaccia, quindi, di mandare al Ministero un cenno di ricevuta e una breve notizia di ciò che si farà nell'Istituto dalla S. V. diretto, perchè le mie intenzioni abbiano effetto.

» Il ministro: G. BACCELLI. »

Da parte sua la Casa Zanichelli manda a tutti i predetti signori non soltanto il libro annunziato, ma anche una cartolina a stampa, colla sua breve risposta pagata, e così concepita:

« D'ORDINE del ministro della P. I. Le abbiamo spedito per posta un esemplare delle *Letture storiche del Risorgimento Italiano, raccolte ed annotate da Giosuè Carducci*.

« D'ORDINE, sempre del ministro, La preghiamo di accusarci ricevimento di questa volume. »

⁂

L'altra circolare risale al 14 dicembre p. p. e porta la firma: « Per il ministro, Chiarini. » Comincia così:

« Il prof. Angelo De Gubernatis, direttore della Rivista illustrata « La vita Italiana », che entra ora nel suo secondo anno, si rivolge con la unita circolare agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero, invitandoli ad abbonarsi ed offrendo a quelli che si abbonano la prima annata a metà prezzo.

» Parendo al Ministero che l'indole e lo scopo della Rivista siano buoni, esso non esita a raccomandare la Rivista, ecc.

⁂

Possiamo assicurare che le due circolari fecero, come è ben naturale, sugli animi degli insegnanti la più triste impressione.

Pare un destino che alla Minerva o non si faccia nulla o si faccia male!

Per l'Esposizione artistica internazionale.

Venezia, 3 *(Stefani)*. — La Giunta municipale riconfermò pienamente nella Esposizione internazionale artistica il Comitato ordinatore della prima, aggiungendovi Solvatico.

Fu pure riconfermato all'unanimità a segretario Fradeletto. Il sindaco Grimani assume la presidenza generale dell'Esposizione, l'assessore Molmenti assume la presidenza del Comitato.

⁂

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 23,20:

La prima seduta del Comitato per l'Esposizione artistica internazionale di Venezia del 1897 avrà luogo domani sera.

Il *Volturno* a Benadir.

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 23,20:

Oggi la corazzata *Volturno* è partita per il Mar Rosso e il Benadir.

L'ammiraglio Canevaro si è recato stamane a bordo del *Volturno* per passarvi in rivista l'equipaggio; è stato salutato da salve d'artiglieria.

Lo stesso ammiraglio partirà martedì per assumere il comando della squadra.

Per l'Esposizione universale del 1900.

Parigi, 3 *(Stefani)*. — La Commissione esaminatrice il progetto dell'Esposizione universale del 1900 approvò la relazione Bouge, concludente per il rinvio del progetto del Governo, affinchè questi presenti un nuovo piano limitante l'Esposizione alla sponda sinistra della Senna e riducente proporzionatamente la spesa.

L'unificazione del Codice civile davanti al Reichstag.

Berlino, 3 *(Stefani)*. — *Reichstag*. — Discutesi in prima lettura il progetto del Codice civile dell'Impero. Il ministro di giustizia espone le difficoltà di attuare tale grande riforma unificatrice, attesa la molteplicità dei Codici esistenti nei vari stati della Germania. Rileva i grandi vantaggi che deriveranno dalla unificazione del diritto civile. Soggiunge che il Reichstag si renderà benemerito della nazione approvando il progetto. *(Vivi applausi)*.

Rintelen, a nome del Centro, dichiara che questo respingerà l'intero progetto se sui capitoli circa il diritto matrimoniale non si introdurranno le modificazioni volute dal suo partito. *(Movimenti)*.

Cuny dichiara che i nazionali liberali sono risoluti a fare tutto il possibile perchè il progetto sia adottato. Soggiunge che sarebbe meglio approvare il Codice in blocco, e sarebbe una perdita irreparabile per la nazione e pel diritto tedesco se si respingo il progetto.

Von Buchka, conservatore, spera che i deputati tedeschi si mostreranno degni dei loro padri e creeranno l'unità del diritto civile tedesco approvando il progetto. *(Applausi)*.

Berlino, 3 *(Stefani)*. — *Reichstag*. — *Schoenlen* (progressista) approva il progetto, ma chiede disposizioni più liberali per diritto d'associazione.

Rencheuer (partito dell'Impero) approva pure il progetto, ma desidera che si migliorino le condizioni giuridiche della donna maritata.

Il seguito è rinviato a domani.

I giornali socialisti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 3, ore 20:

Corre voce che l'imperatore Guglielmo, sempre più irritato contro le intemperanze dei giornali socialisti, e principalmente del *Vorwärts*, abbia dato l'incarico al ministro dell'interno di studiare un mezzo legale per sopprimerli.

Si tratterebbe d'imporre ad ogni giornale ritenuto pericoloso (sia socialista, repubblicano od anarchico) una cauzione fortissima, che verrebbe depositata nelle casse dello Stato.

E siccome gli editori della maggior parte dei fogli socialisti non sono ricchi, si spera così di impedirne la pubblicazione.

Le Convenzioni ferroviarie in Francia.

Parigi, 3 *(Stefani)*. — *Camera*. — Apresi la discussione sulle conclusioni della relazione della Commissione incaricata di esaminare se sia il caso di mettere in stato d'accusa Raynal pelle Convenzioni relative alle ferrovie.

Berry contesta che l'inchiesta sia stata completa.

Rouanet critica lungamente le convenzioni stipulate nel 1883 colle Compagnie ferroviarie da Raynal, allora ministro dei lavori pubblici; critica pure la relazione della Commissione approvante le convenzioni. Rouanet contesta a Raynal e al suo segretario di Stato Baihaut che si siano ispirati ai interessi generali del Paese. *(Applausi frequenti all'Estrema Sinistra)* Sopra domanda di Rouanet, il seguito fu rinviato a domani.

La vita che si vive

Nell'Argentina fiorisce un commercio ancora sconosciuto in Italia, almeno pubblicamente.

È il commercio degli stipendi, nel quale vivono e... muoiono parecchi cittadini della repubblica.

Dev'essere curioso per gli europei che arrivano laggiù il vedere delle insegne con questa scritta:

Compra e vendita di stipendi

oppure:

Si fanno anticipazioni sulle fatiche altrui.

Non lo so, ma forse anche vi sarà per tali negozi un'apposita Borsa per regolare gli alti e bassi della compra-vendita a seconda se si tratta di stipendi governativi o privati.

Questa Borsa, se esiste, si chiamerà, m'immagino, Borsa del sudore, poichè uno che venda il proprio stipendio vende il frutto dei propri sudori, tanto più poi se è anche cittadino del... Bud.

⁂

Ad ogni modo, fino a questi ultimi tempi, tale commercio non aveva sollevato lagnanze.

Soltanto ora se ne parla pubblicamente, in seguito ad una questione sorta fra un compratore di stipendi e un deputato, il quale, in un periodo di difficoltà finanziaria, aveva venduto al miglior offerente la diaria giornaliera che i deputati argentini — più fortunati dei nostri — ricevono dallo Stato in compenso del loro servizi.

Il contratto era stato regolarmente redatto e non aveva dato luogo a contestazioni.

Ma avvenne che un giorno, in una seduta tempestosa, l'onorevole debitore propose un ordine del giorno di sfiducia, che se fosse stato approvato avrebbe molto probabilmente provocato lo scioglimento della Camera.

In tal caso, come ognuno capisce, il compratore della diaria ci avrebbe rimesso una parte notevole del suo credito; e però, facendo uso del suo buon diritto, fece intimare per atto d'usciere una protesta in cui contesta al suo debitore il diritto di attentare in qualunque modo all'integrità del contratto, sia col proporre ordini del giorno pericolosi come quello proposto, sia appoggiando col proprio voto, o anche con la propria astensione, delle proposte simili.

⁂

La questione, come si vede, prende, dopo di ciò, una piega piacevolissima e sarà curioso di vedere come verrà definita.

Ad ogni modo, la condizione dei deputati argentini è singolarmente diversa da quelli dei deputati degli altri paesi, imperocchè un deputato argentino frequentando assiduamente le sedute non solo fa il... debito suo verso il proprio paese, ma paga contemporaneamente il suo debito personale.

⁂

L'on. Michelin, deputato francese, ha proposto ai suoi colleghi un progetto di legge per colpire di una tassa speciale i titoli cavallereschi.

Non è la prima volta che una tale proposta fa capolino nelle aule legislative, ma sinora non ebbe fortuna. L'on. Michelin spera però di trovare oggidì miglior fortuna, visto il bisogno che ha lo Stato di far denari per equilibrare il bilancio.

In tal caso i decreti delle onorificenze dovranno essere nella forma modificati come segue:

« Su proposta del ministro.... ecc..... udito il parere del signor agente delle tasse.... ecc.... »

Per adesso è però concesso di rifiutare la tassa rifiutando l'onorificenza; ma se poi tutti la rifiutassero, allora, con un leggero ritocco della legge, la si dichiarerebbe obbligatoria, e cioè, non solo il Governo si riserverebbe il diritto di dare la croce ad un cittadino, ma avrebbe anche la facoltà di includerla sopra.

⁂

Menelik.... e le macchine da cucire.

È un aneddoto narrato dal buon cardinale Massaia, il quale, come è noto, ebbe lunga dimestichezza coll'ex-re dello Scioa, ora negus.

« Quando vennero inventate le macchine da cucire — raccontava il Massaia — saltò il ticchio a Menelik d'averne una giusto da me.

» Io, povero frate, che di progresso stavo all'oscuro, mi meravigliai perchè il re pensasse a simili cose, e protestai che di tali macchine non aveva alcuna idea e che mi riusciva impossibile farla venire.

» Ma Menelik è tale noioso che quando si è fitto in testa una cosa non la cede a nessun patto. Dovetti scrivere ad un amico che mi spedisse una macchina. Aspetta, aspetta, finalmente giunse, ma smontata. Io mi trovai imbarazzatissimo e dissi al re:

« — Maestà, chi se la cava è bravo!

« — Comprendi che devi essere appunto tu — rispose Menelik — tu che sai tante cose....

» Dopo parecchi giorni d'inutili tentativi io vaggegnai il mandato nelle mani di Sua Maestà scioana; e allora i primi dignitari di Corte furono invitati a lavorare intorno alla macchina. Tempo sprecato! Non si veniva a capo di nulla e Menelik ci si arrabbiava.

« — Siete una massa di poltroni — gridò un giorno. — Mi pervarò io!

« — Si chiuse in una stanza, vi stette una intiera notte senza dormire. I suoi lo sentivano a lavorare pazientemente.

» — La mattina chiamò tutti, si mise innanzi alla macchina come una operaia, e cucì stupendamente. »

⁂

La penultima.

Sul marciapiede.

Il *sentimentale* (con voce lamentevole): — Signore, ho perduto una gamba.

Il *signore* (distratto e impazientito): — Cercatela.

⁂

L'ultima.

Sopra una bottega di mobilio.

« Arimidio per signora che si smonta e rimonta in pezzi con gran facilità. »

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: La-con-ica.

Per oggi: (C. FOGLIANO) *Sciarada*.

Pugna il *primo* chi audace del *secondo*,
Assai potente osò violar l'impero.
Se gli occhi schiudi e attento osservi, facile
Ravviserai l'*intero* che abbella il mondo.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BERGAMO.

2 febbraio. — **Nozze d'oro.** — Furono celebrate ieri dai coniugi Gervasoni Alessandro e Dolcini Alessandrina, sposatisi il 1 febbraio 1846. Ebbero 20 figli, di cui 14 sono ancora viventi. Hanno ora 45 nipotini.

LODI.

2 febbraio. — **Due incendi impensatamente.** — Un fatto strano è avvenuto alla cascina Portadore, ad un chilometro e mezzo dalla città.

Invernizzi Giuseppe, d'anni 52, ed il fratello Cesare, d'anni 60, entrambi domiciliati in Levate Bergamasco e qui da poco residenti per la pastura della loro mandria, improvvisamente impazzirono. La malattia avendo assunto un carattere furioso, vennero condotti dalle guardie e dagli inservienti all'Ospedale Maggiore.

MANTOVA.

3 febbraio. — **Una signora novantenne morta carbonizzata.** — La signora De-Stefani Cecilia, vedova Vecerali, quasi novantenne, era rimasta sola in casa e, come è cattiva abitudine di molte persone, si era seduta su un divano collocandosi sotto le gonne uno scaldino.

Verso le 15 la portinaia della casa sentì un forte odor di bruciato. Sospettando che un incendio si fosse sviluppato nell'appartamento della signora De-Stefani, rivolse i passi verso di questo, ed appena entrata nel salottino le si parò allo sguardo una scena dolorosa: la signora De-Stefani giaceva morta carbonizzata.

NAPOLI.

2 febbraio. — **Antichità romana.** — In un fondo rustico al Vomero vecchio si sta praticando sopra una sua abbastanza ampia un grande disterro.

Nel rimuovere ed asportare la terra è venuta fuori una via antica di costruzione romana, sottoposta per due metri al piano del suolo coltivabile.

Essa si distende per una lunghezza di oltre trenta metri da est ad ovest, trovasi per altro un metro superiore al piano della strada attuale, e ne segue del tutto l'andamento.

È priva di marciapiedi e la carreggiata, che gli antichi chiamavano *aggeres*, ha una larghezza poco minore di quattro metri. Le pietre, di cui è lastricata, sono dei massi poligonali di lava basaltina di dimensioni non straordinarie e della grossezza di centimetri quaranta (detti dagli antichi *Silices*) posti sopra un letto di malta, il quale a sua volta poggia sopra un altro strato di ghiaia e malta di calce grossa.

Lateralmente alla via scoverta, trovasi un muro di tufo lungo metri quattro e grosso centimetri sessanta, di cui attualmente non restano che una sessantina di centimetri di altezza.

L'epoca a cui rimontano le via ed il muro può ritenersi essere quella dei primi secoli dell'Impero.

Chi sa quante eleganti e giovani dame per recarsi alle loro lussuose ville ricche di pergolati, di boschetti e di alberi odoriferi disposti in ordine strano e fantastico dagli schiavi giardinieri, specialisti nel genere detti *topiarii*, avranno percorsa quella via, che ora sarà distrutta dal piccone di un muratore o povero operaio!

PALERMO.

2 febbraio. — **Il traffico dei processi al Tribunale.** — In seguito a confidenze avute, la Questura è venuta a scoprire un grave reato che si commetteva da persone addette all'Ordine giudiziario.

Si trattava che dietro compenso, degli uscieri del Tribunale, istigati da alcuni che facevano da cancellieri del giudice istruttore, rimettevano di nottetempo a degli avvocati i processi che si stavano istruendo, e la mattina li riportavano al loro posto.

Colleghi gli avvocati erano tenuti al corrente delle varie deposizioni dei testimoni e potevano di conseguenza, avvisando i loro clienti, ingannare la giustizia.

Il questore diresse lui in fuccende e diede incarico al delegato di pubblica sicurezza, signor Sella, di arrestare gli impiegati infedeli.

Il delegato si fece avvocato e riuscì ad entrare nelle confidenze dell'alunno giudiziario Giuffrè, il quale a mezzo dell'usciere Cataldo gli rimetteva, dietro compenso, l'incartamento di un processo in corso.

All'atto della consegna il delegato, qualificatosi procedeva all'arresto dell'usciere.

L'appuntamento venne dato dal delegato all'usciere in un noto albergo della nostra città.

Il prezzo pattuito fu di lire 60.

Informato del brutto fatto il procuratore del re, questi spiccava un mandato di cattura contro l'alunno Giuffrè, che nella notte venne arrestato.

RAVENNA.

2 febbraio. — **La morte di una salvatrice di Garibaldi.** — È morta l'ottantenne signora Beatrice Marigi, vedova Maremhi, che, insieme al marito, mentre Garibaldi era profugo la notte di Sant'Alberto, cooperò efficacemente e con molto pericolo alla sua salvezza.

SAVONA.

3 febbraio. (E.). — **La strangosa di una guardia doganale.** — Durante il concerto della Banda militare, comparvi ieri a sera sul corso Principe Amedeo, dove trovasi radunata una folla immensa di popolo, una guardia di finanza, la quale, essendo vestita in uniforme festiva, portava al davanti del cappello un grosso cimiero composto di ritagli di carta diversamente colorata, ed aveva legati alle spalline della giubba due grossi salami.

Come ciò non bastasse, la guardia di finanza portava tra le mani un grosso piatto di farinata, ed in così comico corredo, procedeva per il corso tutta seria e compassata, punto curandosi delle risa e dei motteggi delle folla sorpresa, la quale non attendeva a spiegarsi se si trattasse di uno scherzo o di una imprevista alienazione mentale.

A far cessare lo strano e disgustoso spettacolo sopraggiunsero dopo qualche tempo due colleghi del mascherato doganiere, e dovettero stentare non poco per riuscire ad allontanare il compagno dal luogo e ad accompagnarlo in caserma.

— Il carabiniere suicida. — Le perizie mediche praticate sul carabiniere Negrino Luigi, che con quattro colpi di rivoltella al capo uccise il giovane Sesio Francesco, sono unanimi nel ritenere ch'egli abbia agito sotto l'impulso di un morboso furore.

VICENZA.

3 febbraio. — **Lo scioglimento delle armi curiche.** — A Murano, l'altra sera, Giuseppina Amaro fu Angelo, d'anni 33, nata e domiciliata colà, andò a casa di suo cognato Pietro Vistoli a passarvi un'oretta.

Mentre era seduta sola nel tinello, entrò sua nipote Emilia, un bambino di tre anni, il quale avendo visto in un angolo un fucile da caccia — che credevasi scarico — per giuocare le prese in mano e rivoltasi alla zia disse:

— *Amio varda che te miro.*

Detta queste parole, premè sul grilletto, partì il colpo e colpì l'Amaro al braccio ed alla spalla sinistra, perchè nel vedere che il bambino inclinava il fucile, istintivamente alzò il braccio, come per farsi scudo. Il fucile era carico a pallettoni.

La povera colpita venne tosto ricoverata all'Ospedale, ove dovrà stare in cura non meno d'una trentina di giorni. Sul luogo accorse tosto l'Autorità per gli incombenti di legge; non si sa a chi attribuire la responsabilità del grave fatto, poichè tutti ignoravano che il vecchio fucile fosse carico.

Il carnevale a Monaco.

Monaco, 2 febbraio.

(OLIVA) — Favorita da una splendida giornata, oggi ebbe luogo la prima battaglia di fiori sul baluardo della Condamine. Alle due tuonava il cannone che segnalava il principio della grande festa, tanto bene organizzata dalla Società delle regate. In un baleno la cinta si riempì di vetture e di pedoni. Tanti e tanti forestieri venuti da Cannes, Nizza e Mentone affluirono sul baluardo sbarcando dai treni di Monaco e Montecarlo. E la battaglia fu accanita ai tiepidi raggi di un bel sole, rallegrata da melodici concerti delle applaudite Musiche di Monaco e Ventimiglia.

Alle ore 3 1/2 si distribuirono le bandiere alle vetture meglio adornate, ed il Comitato ebbe un bel studiare per non fare dei malcontenti, ed infatti le sue sentenze furono accolte dal gran plauso del pubblico.

Per debito di cronaca vi cito le vetture premiate: 1ª Mme Benza; 2ª Mme Howard; 3ª Mlle Cimpen; 4ª signor Adember; 5ª Elena Barbera; 6ª Maddalene Bontange e 7ª una bellissima vettura da fanciulli, nella quale stava una graziosa bambina della famiglia Gauthier.

Fino verso le 5 si battagliò ancora, poi, al suono di graziose marcie, le due Musiche ripresero si recarono alla sede della Società delle regate, ove eseguirono l'Inno Monegasco. I musicanti di Ventimiglia furono festeggiatissimi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALBA.

3 febbraio. (*Arrivabene*). — **Un tenente chiamato telegraficamente in Africa.** — Domani, 4, col treno delle 10,1, partirà il tenente ignazio Lotta del 55° fanteria, qui di presidio, chiamato telegraficamente in Africa dietro sua domanda. Prima della partenza gli verrà dai colleghi offerto un pranzo di commiato all'Albergo del Cannon d'oro.

ALESSANDRIA.

3 febbraio. (*Magistrutor*). — **Cassa di risparmio.** — Abbiamo sott'occhio la situazione di questa Cassa di risparmio al 1.o gennaio 1896, si rimarca nella cifra L. 5,173,536 76 all'attivo di fronte ad un uguale passivo, con un aumento nella situazione del 1.o gennaio 1895 di L. 206,011 92.

Ecco le cifre distinte della situazione presente; *Attivo*: mutui a coperti ipotecari L. 1,600,501 23; a corpi morali L. 1,375,000 44; enfiteutici L. 900 05; anticipazioni L. 69,068 61; cambiali in portafoglio L. 106,075 75; interessi correnti L. 21,504 92; fondi del tesoro L. 1,656,711 90; titoli e debiti dello Stato L. 9,250,041 70; titoli garantiti dallo Stato L. 333,016 25; azioni di società commerciali L. 30,465 25; depositi per custodia L. 148,345; per cauzioni L. 127,598; beni stabili L. 10,899 37; beni mobili L. 7091 45; effetti in sofferenza L. 53,324 19; crediti diversi L. 55,570 77; cassa L. 75,846 67.

Passivo: depositi categoria A) L. 3,941,501 (6; depositi categoria B) L. 2,570,060 51; speciali L. 11,350 22; a tempo fisso L. 405,899 21; dei Corpi morali L. 125,820 43; per custodia 106,546; per cauzione L. 137,598; debiti diversi L. 188 10; fondo di dotazione L. 40,000; fondo di riserva L. 500,000; fondo vincolato pel Ricovero e Orfanotrofio L. 18,498 52; per capitale elevatore di titoli L. 70,000; per beneficenza L. 5494 20.

BALANGERO.

1 febbraio. — **I rappresentanti della famiglia Guillaume.** — Dalla sorella del prode tenente-colonnello Guillaume riceviamo la seguente lettera:

« La sorella del tenente-colonnello Guillaume, unitamente alla famiglia, sente il bisogno d'esprimere la sua viva gratitudine a tutti coloro che per l'interessamento da esso preso nel commiserare l'ansia immensa dei passati giorni d'assedio di Macallè, come per la dimostrazione di giubilo per la salvezza di lui e dei prodi suoi compagni.

» Certa del favore nel perquale le più sentite grazie prega dire

» Dev. serva *Vittoria Cucchi-Guillaume*. »

BRA.

2 febbraio. (*Corriere*). — **Il Museo Civico in pericolo.** — Il direttore del nostro Museo Civico, Craveri, già da qualche tempo si era accorto che una parte del Museo stesso era in pericolo di rovinare a tal che, per misura di prudenza, aveva prodotto lepe di trasportare altrove il proprio ufficio. E la fortuna, perchè in una delle scorse notti la volta della stanza precipitò.

Il grave e che tutto l'edificio è in pericolo di sfasciarsi. Le volte i muri nuovi sono orribilmente screpolati. Speriamo che il Municipio provvederà sollecitamente.

Una riflessione, per quanto breve, può essere tardi rimpianto e in distruzione di raccolte provinciali, che costarono studi, stenti e fatiche a quei benemeriti dotti che, dopo di averle riunite e collezionate, le donarono al Municipio come un geloso pegno, a profitto della istruzione, a lustro e decoro della città.

BUSSOLENO.

2 febbraio. — **Furto dei capi-mastri muratori.** — Oggi ebbe luogo il pranzo con detto di San Giulio, patrono dei capi-mastri. Prima della festa era il signor Lanti. Oltre sessanta furono gli intervenuti a banchetto, promosso dai lavoratori della nostra valle, servito con puntualità dalla vedova Mattalia. Notammo fra gli intervenuti il cav. Calosso, industriale e consigliere provinciale, le rappresentanze di varie Società e molti industriali della valle di Susa. Alla frutta parlarono il priore ed il presindaco signor Alais.

CUNEO.

3 febbraio. (*Peiro*). — **Società cooperativa di credito e di risparmio.** — Ieri, nella sala, gentilmente concessa, della Società Operaia maschile convennero gli azionisti della florente Società cooperativa di credito e di risparmio per la relazione annuale del Consiglio di Invigilanza. Venne accertato il bilancio nella cifra di L. 556,037 97 si nell'attivo che nel passivo, con un utile di L. 8,750 30 ed un dividendo di cent. 12 per azione, di L. 12 cadauna, cui che corrisponde al 5 20 circa sul valore nominale dell'azione. Il capitale sociale è di L. 36,250 ed il fondo di riserva di L. 4233 95. Conti correnti L. 280,705 40 e depositi a risparmio L. 3981 86. Buoni fruttiferi L. 85,725. In tra valori pubblici, cioè correnti diversi, effetti scontati L. 467,250 82.

A vice-presidente venne eletto il sig. Pesio Gaetano, in seguito a rinuncia, seduta stante, del sig. Massia Giacchino a consiglieri i signori Secondino Malabocchia, Bramo, Peira, Barbero, Massa, Gandi, Canuto e Fenoglio a sindaci i signori Soria, Parola, Rastichelli effettivi, e Bonignano e Fresia supplenti. Presidente di quest'importante istituzione è il benemerito sig. Delsoldato Francesco Domenico ed a direttore amministrativo il sig. Giovanni Ferrero.

FOSSANO.

3 febbraio. (*Ier.*) — **Festa da ballo.** — Nella notte 1-2 corrente, nelle sale del simpatico circolo l'*Alleanza*, ebbe luogo una davvero riuscitissima brillante veglia danzante per la quale va data lode alla corrente Direzione composta dai signori Rubino, Cavaliere, Battaglino, Bianglino, Cornaglia e Barberis.

All'*Alleanza* si sta pure preparando una veglia in costume per la sera di giovedì grasso.

— **L'Ideale in Africa.** — Perdina telegrafica parte oggi il tenente Musso del 56° fanteria, destinato alle truppe d'Africa.

Al distinto ufficiale auguri di prospera fortuna.

MUSSOTTO D'ALBA.

A proposito di un ferimento. — Il Bollettino che ci credeva morto in seguito alla ferita riportata in testa, invece ne è vivo. Però la ferita venne dai sanitari giudicata grave.

SUSA.

2 febbraio. (*Cocito*). — **Al Circolo Unione.** — Nel pomeriggio di ieri nelle sale dell'Unione ebbe luogo una festa in costume pel secondo giovine. Festa gaia, piena d'animazione, degna, sotto gli auspici della signora Assunta. I premi furono regalati in dolci e premi, e le bambine ebbero tutte in dono una bambola.

Il cav. Lepetit intrattenne poi tutte quel mondo piccino con giuochi di sorpresa e di prestidigitazione facendo sprizzar della meraviglia tutti quegli occhietti splendidi e sì innocentemente curiosi.

TORTONA.

3 febbraio. (S.). — **Funerale.** — Nel pomeriggio di ieri vennero resi gli estremi onori al tenente-colonnello Melis, suicidatosi, come vi scrissi, nella notte dal 31 al 1 corrente.

Un accompagnamento funebre tanto imponente a Tortona non si ricorda l'eguale. Sul carro di prima classe a quattro cavalli splendevano per grandiosità e bellezza le corone di fiori freschi offerte dagli ufficiali del 70°, signore tortonesi, sott'ufficiali, ufficiali dell'804. Dabbetto di lettura e Circolo del commercio. Reggevano i cordoni il sindaco, il sotto-prefetto, il segretario e il procuratore del re. Rendevano gli onori militari un battaglione di truppa colla bandiera del reggimento, seguivano tutti gli ufficiali in grande tenuta nonchè i due colonnelli della brigata. Buona e ben imponente fila composta di amici, conoscenti e cittadini. Precedeva il mesto corteo la Banda militare eseguendo varie marcie funebri. La commozione era generale, e sul viso di tutti appariva il dolore per la perdita di un distinto ufficiale che alle forti doti del vero soldato univa quelle del perfetto gentiluomo.

Sulla fossa pronunciarono vendite parole di cordoglio il maggiore Castellamonte, che ricordò la brillante carriera percorsa dal povero estinto; il sotto-prefetto a nome degli amici e per ultimo il sindaco che con felice pensiero della cittadinanza porse il tributo di stima e d'affetto.

L'imponente e spontanea dimostrazione venne ad affermare quanto grande e radicato sia l'attaccamento di questa popolazione pel prode nostro esercito ed in special modo al reggimento che ha l'onore di ospitare fra le sue mura.

VERCELLI.

3 gennaio. (*Ver.*). — **Sorpresa d'addio.** — Ieri sera all'*Albergo d'Italia* vi fu una bicchierata d'addio data dagli operai della officina meccanica Lorenzo ai loro leggere Ferdinando Ligenbiol, che da vent'anni anni dirigeva l'importante officina. Gli fu presentato un bellissimo *album*-ricordo dal geometra Trentano e dopo di lui parlarono l'operaio Fasano, a nome della Società operaia, e l'ingegnere Teseo Mainaldi, successore del Ligenbiol. La simpatica festa terminò alle ore 11.

— **Furti.** — Nella stazione di Pertengo fu perpetrato un gravissimo furto, non tanto per l'importanza delle cose rubate, quanto per l'audacia dei ladri. La pubblica sicurezza indaga.

Un altro audace furto fu perpetrato nel negozio libraio di S. Canale, ove i ladri penetrarono da una vetrina e vi asportarono oggetti pel valore di lire cento.

La pronuncia del greco e del latino in Francia.

Il successore di Francis Magnard, F. de Rodays, non ne ha ereditato tutto l'acume sereno ed imparziale. La sua penna è, troppo spesso, partigiana. Quello scetticismo fine ed arguto di cui il Magnard infiorava la sua nota quotidiana, s'è tramutato alquanto in un'acrimonia ironica.

Così, ora, il redattore-capo del *Figaro* non trova miglior modo per beffeggiare il Combes — che tiene il portafoglio dell'istruzione nell'attuale Ministero radicale — che di rimproverargli le sue intenzioni d'una riforma nella pronuncia del greco e del latino.

Si sa che i francesi pronunciano il greco ed il latino — come, del resto, tutte le lingue morte o vive — con le forme fonetiche del loro alfabeto. Mentre noi ci studiamo, nel pronunciare una parola straniera, di riprodurre i suoni propri della lingua cui appartiene, i francesi, con l'imperturbabilità tranquilla, quasi incosciente, applicano a tutte le lingue i suoni della loro lingua natale.

Ciò fa sì che il latino ed il greco (per tenerci nella questione) rimangono sulle loro labbra completamente travisati e quasi irriconoscibili, tanto da richiedere una vera fatica per afferrarne il significato.

Orbene, sembra che il Combes voglia togliere di mezzo questo inconveniente in cui i francesi, del resto, non sono soli, perchè in loro compagnia vengono gli inglesi, ed altri ancora.

Ma la riforma non piace allo scrittore del *Figaro*. Egli s'inquieta che si voglia far pronunciare agli studenti di Francia il greco antico come lo pronunciano i greci moderni, ed il latino di Cicerone come lo pronunciano « i concittadini del signor Crispi. »

Se in Francia si pronuncia in una data maniera, non ha da essere questa la vera, la giusta, l'infallibile?....

Reati e Pene

I processi di domani.

Tribunale Penale. — Sessione 5ª. — Ferrando Felice, furto; Mancone Pietro, Cannio Giovanni, furto; Guelfo Francesco, furto; Bellisio Giuseppe, furto.

Sezione 6ª — Coggiola Francesco, contravvenzione sanitaria.

Corte d'Appello. — Fantoni Pietro, lesioni; Canna Francesco, lesioni; Arturo Lucia, furto; Fabro Gioachino, minaccie; Rosa Marino Secondino, lesione.

Il processo dei farinacci.

(Pretura Urbana di Torino).

Ieri sono comparsi dinanzi alla Pretura Urbana, Gallizio Maddalena, Vittonetti Francesco, Casalegno Emilia, Vallino Antonio, Bocandi Angelo, Amar Daniele, Pasteris Vittorio, Tabacco Lorenzo, Pagliero Anna, commercianti in granaglie e generi affini, tutti imputati di contravvenzione alla legge sanitaria, per avere ritenuto nel loro negozi e posto in vendita sostanze adulterate. Si trattava, nel caso presente, dell'adulterazione del farinaccio di riso, che si constatò dall'ufficio chimico municipale contenere una buona quantità di carbonato di calcio. Gli imputati riuscirono a dimostrare che il farinaccio in questione doveva servire esclusivamente per gli animali, che i compratori di tale merce la solevano adibire esclusivamente a tale scopo, e che in tutti i casi, era impossibile l'ipotesi che un tale farinaccio potesse essere mescolato alla farina per la confezione del pane, per il fatto semplicissimo che il pane che ne sarebbe derivato sarebbe stato inevendibile, attesa la pessima qualità.

E la Difesa ricorse sopra un tale punto di questione ad un argomento molto convincente, portando all'udienza alcuni pezzi di pane composto di farinaccio di riso, che parevano composti di terra o di calce.

Il Pubblico Ministero, avv. Vescovi, recedette dall'accusa, ed il pretore assolse gli imputati.

Pretore: Raviola; Pubblico Ministero: Vescovi; difensori: avv. [illegible] Talberti, Ottolenghi, Boselli, Paroletti, C.. [illegible]; cancelliere: Thesio.

Il dramma del Nichelino.

(Corte d'Appello di Torino).

I lettori rammenteranno il dramma svoltosi al Nichelino la sera del 9 al 10 dicembre 1894, nel quale le guardie Vercellino e Blengino adoperarono le armi contro i noti ceccintori di quel Comune, i fratelli Barile, uccidendo uno di essi. Il Vercellino ed il Blengino vennero rinviati alla Corte d'Assise e condannati, e poscia la Corte di Cassazione cassò la sentenza, rinviandoli alla Cor

Salone-Caffè Romano. — Grandi applausi, vere ovazioni di simpatia, riscossero ieri sera i bravi duettisti italiani Arturo e Pina Ciotto così pure gli ameni clowns musicali Tom e Yank.

La morte d'una grande artista di canto. — È morta in Roma, quasi ottantenne ed in misere condizioni, la celebre Luigia Abbadia, per la quale Donizetti scrisse la *Maria Padilla* e che fu insuperabile nella *Saffo*, nella *Vestale* e nell'*Ifigenia*.

Ultimamente si era recata a Piacenza, poscia a Milano, dove aveva istituito una scuola di canto; infine a Roma, dove morì.

Alcuni artisti ora soccorrevano con tenui assegni la loro antica maestra.

Suoi allievi famosi sono la celebre Pasqua, il tenore De Negri, la sorella Ravogli e la *Montelegre*.

Nell'Harrar. — L'Harrar — la bella terra africana che, munita di una città forte arrampicata sulla falda di un colle a 1800 metri sul mare, contro della vita commerciale, agricola, industriale di quella regione dovizioni, si stende al sole aspettando le cupide conquiste dell'Inghilterra e dell'Italia, — può narrare una delle più belle pagine della storia abissina.

Menelik, massacrato nel 1887 a Chalanco l'esercito dell'emiro Abdullai-abd-el-Selakrim, piantò dogliwa Mammon sul trono di quella terra che aveva bevuto il sangue di Giulietti e di Parro, i primi martiri della civilizzazione. Il bel cielo intensamente azzurro brucia le sabbie e le capanne della zona selvaggia, e i teschi dei caduti di Chalanco, scolpiti dalle iene, segnano lugubremente il cammino.

Laggiù è stato otto anni addietro l'ingegnere L. Robecchi-Bricchetti, dove costruisce a Mazzonnen un tempio rotondo, consacrato con una bottiglia di *vermouth*; laggiù, giorno per giorno, ora per ora annotò il suo taccuino, penetrando sotto le tende, lungo le vie anche e solitarie, nella reggia, nelle caserme, nei bazar, ovunque la vita barbarina presentasse un quadro interessante e caratteristico.

Erano ancora fra quelle silenziose campagne, fra quegli sporchi meandri, forse accecolati nella loro araba accidia, nella loro gravità musulmana, gli assessini dei poveri esploratori!

Tutte quelle note, tutte quelle impressioni fedeli, sintetiche, concise dal Robecchi sono rimaste per otto anni sepolte; ora che le milizie italiane e straniere rumoreggiano in largo circolo e ambiscono alla opulente e strategica capitale dell'Harrar, quella terra ha acquistato un alto interesse. Il Robecchi ha raccolto e pubblicato le sue note. (1)

Duecentottanta chilometri corrono da Zeila ad Harrar; forse in quei duecentottanta chilometri si scriverà una dolorosa pagina della colonizzazione. Non importa; al di là di quella strada v'è una gente di cui, ora, grazie all'interessantissimo libro del Robecchi, conosciamo e amor più la economia, le abitudini, la vita. Meglio che un libro di note, quello del Robecchi si ha da dire un libro di *notizie*, scritto senza posa e senza fronzoli, alla svelta. È tutto animato di schizzi e di figurino; e in questo momento di tanta tensione d'animi per le vicende africane è un bel servigio reso al pubblico.

I principali episodi della Gerusalemme Liberata. *Per cura del professore G. B. Gerini. Edizione 2ª riveduta ed accresciuta*, L. 1 25. — È un libro bello ed utile agli studiosi e specialmente agli alunni delle classi ginnasiali e liceali.

Facilita lo studio del poema tassiano, ne fa conoscere le fonti e avvezza i giovani a quelle considerazioni critico-comparative che sono principio alla vera e soda coltura.

Nuove pubblicazioni. — *I nostri deputati* (XIX Legislatura), è un utilissimo ed elegante volumetto compilato da L. F. Pallestrini, edito senza risparmio di spese dall'editore Remo Sandron, di Palermo. Vi si contengono succose biografie di tutti gli attuali deputati, coi loro ritratti assai somiglianti, perchè tolti da fotografie recentissime. Il volume è preceduto da interessanti notizie sul nostro sistema elettorale. Crediamo che l'idea sorta dal coraggioso editore di raccogliere tante biografie e ritratti debba avere ottimo successo, poichè molte volte nella vita si può presentare l'occasione di aver bisogno di sapere dati precisi ora su questo, ora su quel deputato. — Lo stesso editore Sandron ha pure pubblicato due altri importanti volumi: *Il problema agricolo e l'avvenire sociale*, di Filippo Virgilii, e *La miseria sessuale dei nostri tempi*, del dottor Reinz Starkenburg. Ne riparleremo.

(1) Ing. L. Robecchi-Bricchetti: *Nell'Harrar*; Milano, 1 vol. in-8° gr., di pag. 410, illustrate, L. 7 50. Per posta, raccomandate, L. 7 75. — Presso la libreria Roux di F. Streglio, Torino.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Ecco attualmente l'elenco di sottoscrizioni:

Azioni fatte precedenti	L. 1,007,[illegible]
Chiesa Felice	L. 100
Schoenher Gustavo, industriale (Biella)	» [illegible]
Bovero Cesare	» 100
Totale 600 liua azioni N. 10,077, L.	**1,007,700.**
Oblazioni a fondo perduto:	L. 3189

Il veglione degli Artisti al Regio.

La cronaca della notte scorsa non può essere che sarcastica, sataurica, disordinata. Tutta ubi, dei resto, trattandosi di un veglione, è, se non all'ordine del giorno, certo al.... disordine della notte..... Bre!

Ecco qua. Un mare di gente, ove sconosciuti, a dir vero, le comitive in costume, le maschere originali e nuove, i domino vistosi; ma a cui si mancano, per compenso, molte signore eleganti della nostra società che abbandonano i loro palchi, ove pompeggiavano la mostra delle *toilettes parées* e delle candido spalle e discendono fra quel brulichio con la curiosità che danno gli spettacoli insoliti, e con l'interesse che attira sempre l'albero della scienza del bene e del male....

Innumerevoli, poi, le maschere che si studiavano di portare la loro gravità funeraria al contatto delle belle figurine, più o meno misteriose, vaganti per la platea o sul palcoscenico, e guizzanti per i palchi e per i corridoi.

E tra la folla dei gaudenti giovani e spensierati, non pochi volti di persone serie..... o sedicenti tali, che guardano la scena con un senso di segreta invidia. *Addio, dei passati.....*

La calca, ho detto, era grandissima. I palchi erano venduti tutti, da due giorni. Si può dare un più sicuro termometro del successo di un veglione? I biglietti dati via a centinaia, a migliaia: le patronesse hanno dimostrato uno zelo esemplare, acquistando un titolo di benemerenza incommensurabile. Chi ha potuto rifiutare un biglietto che era cagione di una tripilice fortuna: dire di sì ad una bella signora, procurarsi qualche ora allegra, contribuire ad una lodevole intrapresa?

Guardiamo in fretta la sala. Mentoviamo persone — *il faut négliger.....* — le Principesse intervenute; tutte quattro alla festa, con le loro corti: le duchesse di Genova Elisabetta ed Isabella, ciascuna nel suo palco di proscenio; la duchessa Elena d'Aosta in palco con la principessa Letizia sulla cui fronte raggiava una splendida diadema di brillanti. I palchi delle LL. AA. sono artisticamente adornati di fiori e di verdi festoni. Al parapetto due splendidi mazzi di rose dell'Asilo Dana.

Salimmo sul palcoscenico, ove la folla si addensa. Ecco, sullo sfondo, il grande scenario dipinto da Gaidano, che vi ha fatto un'allegoria della grande Esposizione artistica, dal cui pensiero è germogliata l'idea del veglione. Sul fondo d'oro campeggiano gli alberi del Valentino, il bruno profilo del Castello medioevale, la facciata del palazzo delle Belle Arti, sopravvissuto all'Esposizione del 1884 e destinato ad asilo naturale delle maggiori manifestazioni artistiche a Torino.

Sui lati, e sulla volta, elegantissime decorazioni dello Sneriglio, che nel genere ha saputo acquistarsi un'invidiabile perfezione di buon gusto signorile e di esecuzione eccellente. Nel mezzo del palcoscenico e della ribalta.....

Qui ci vorrebbe l'agio per una descrizione minuta, come merita una vera opera d'arte. Che tale è riuscita davvero la « trovata » degli artisti. Si tratta di una nave con un'elegantissima prora di stile rococò, decorata di putini tutto all'intorno. Sulla tolda, ai due lati, due grandi gruppi. Al centro, sul davanti, una figura di donna.....vestita di un tenue candido velo trasparente: la Fantasia. Sul di dietro un baldacchino di velluto.

Collaboratori di quest'opera gli scultori Reduzzi, Biscarra, Bistolfi, Conconi, Rubino, Bolli, Fumagalli.

Questo motivo di decorazione è riuscito, forse, troppo massiccio, troppo ingombrante, specialmente a causa di quell'alto baldacchino. Altrimenti volgere poi lo potuto sembrare a parecchi la figura della Fantasia. Ma, in complesso, in molti particolari si rivela un vero spirito d'arte e la valentia tecnica che tutti conoscono ai nostri artisti.

Di palchi non addobbi caratteristici se ne notano due: quello della Giuria, con ricche draperie e tappeti, e quello dei *Cavalieri azzurri*, tutto incominciato d'edera, fra cui brillano le lampadine elettriche.

Le maschere, i costumi, i domino..... come abbiamo detto, non erano numerosi. Pochissime, poi, le comitive, fra le quali primeggiavano ancontrastatamente quella degli artisti e quella dei *Cavalieri azzurri*.

Bello, veramente fino ed elegante era la comitiva degli artisti, in un costume fantasia di raso rosa e velluto *bleu*, d'ottimo effetto. Erano sedici, fra i quali abbiamo notato Foltini, Delleani, Saverio, Grosso, Giani, Sneriglio, Ettore Ridoni, Biscarra, Lavini, Rabiaglio, Arbarello, Cantù..... I costumi erano forniti dalla casa L. Grosso.

Molto bello, ed anch'esso d'ottimo gusto, il costume degli otto *Cavalieri azzurri*, una nota elegante e signorile. La componevano i signori Vandone Pesto, Mazzanti, Luigi Poma, Peyroleri, Conti, Ciarrati, Cagliori.

Nella galleria di quart'ordine le Bande del 71° e 72° fanteria suonavano brissi ballabili, fra i quali uno del conte Fossati, *Ars coe charitatis*.

Il veglione continuò animato ed affollato, fino alle prime ore del mattino. E forse maggiore sarebbe stata l'animazione e la frequenza dei costumi e delle maschere eleganti, senza la « pluralità » di grandi veglioni che c'è quest'anno: perchè, tutta Torino lo sa, dopo questo degli Artisti ha ancora da venire il veglione massimo, il vero veglione tradizionale dell'allegria e della beneficenza torinese: quello della Congregazione di carità.

La partenza di un'altra batteria per l'Africa. — Abbiamo già annunciata la partenza di un'altra batteria del 3° reggimento di stanza a Venaria Reale, destinata in Africa.

L'altra mattina, a Venaria Reale, nell'elegante salone del castello, gli ufficiali del reggimento offrirono una colazione ai compagni destinati per l'Africa.

S. A. R. il Duca d'Aosta, colonnello, con un patriottico brindisi salutò i partenti.

Alla sera poi, nel Castello della Mandria, le LL. AA. invitarono a pranzo il capitano Franzini e i suoi ufficiali. Il capitano Franzini è un valoroso ufficiale che già fu in Africa, dove si distinse.

Il Municipio di Venaria, con gentile pensiero, distribuì vino e sigari ai bravi militari d'Africa, invitati al teatro Principessa Elena, ove furono fatti segno a calde e ripetute acclamazioni.

La partenza ebbe luogo iermattina, alle 10, da Venaria, e nel meriggio, alle 13,30, dalla nostra stazione di Porta Nuova.

Da Venaria, dopochè i cannoni ed il resto del materiale furono collocati sui carri ferroviari dai quali saranno tolti allo scalo di Napoli, gli ufficiali partirono con la tramvia a vapore. Alla stazione erano il Duca d'Aosta, quasi gli altri ufficiali del 3° reggimento e molta folla.

Più commovente fu la partenza da Torino. Leggiù al bivio del Vallino era pronto il treno sul quale salirono, poco prima delle 13,30, i cento e più soldati ed i cinque ufficiali della batteria, cioè il capitano Franzini, i tenenti Tarlarini, Beccherini, Rossi e Marchetti.

A dar loro il saluto ed il buon augurio erano alla partenza il Duca d'Aosta con la sua graziosa consorte la principessa Elena d'Orléans, accompagnati dal marchese e dalla marchesa Torrigiani, il commissario regio commendatore Fontana, il prefetto senatore Ramognini, i generali D'Oncieu..... e Ottolenghi, moltissimi ufficiali superiori e subalterni d'artiglieria e una discreta folla, fra cui molte signore.

Il cavalcavia era gremito di gente, che mandò caldi evviva ai partenti.

Il Duca d'Aosta si intrattenne alquanto con gli ufficiali, cui strinse la mano, augurando loro buona fortuna; gli ufficiali si accomiatarono dalla principessa, che fu con loro amabilissima.

Dopo i tre fischi della locomotiva, il treno che era agli ordini del capo-stazione cav. Nigra, partì i soldati, dei giovani, ai cui volto brillava l'animazione più lieta, mandarono replicati evviva a Sua Altezza che li salutava affabilmente. In pochi istanti il treno scomparve.....

Fra le signore alla partenza erano la madre, una distinta gentildonna, e la sorella, crediamo, del tenente Tarlarini, accompagnate da un signore.

La povera signora era naturalmente commossa e soffocava evidentemente l'interno dolore. La principessa Elena, accortasi di ciò, si avvicinò al gruppo formato dalla famiglia Tarlarini e rivolse parole di conforto alla signora tenendole affettuosamente la mano; ma la povera signora era così turbata che non ebbe la forza di rispondere e si allontanò singhiozzando muta. Anche alla signora più giovane ed al signore che l'accompagnava la principessa rivolse gentili parole di incoraggiamento.

Quindi i Duchi d'Aosta salirono in una elegante *victoria* e ripartirono per Venaria.

La batteria partirà non si fermerà che poche ore a Roma oggi, poi ripartirà per Napoli, dove si fermerà di nuli e partirà il 6 da Napoli alla volta dell'Africa.

Un pranzo a due deputati di Torino. — Domani, alle ore 18 1/2, avrà luogo alla *Trattoria del Tramway*, alla barriera di Nizza, un pranzo offerto agli onorevoli conte Roberto Biscaretti e comm. avv. Dalmi-Casalonieri, in riconoscenza delle loro benemerenze filantropiche verso le Società ed Istituzioni di beneficenza della regione barriera di Nizza e borgo San Salvatore.

Pranzo dei saviglianesi. — Il secondo pranzo annuale dei saviglianesi residenti in Torino ebbe luogo domenica, 2 febbraio, all'*Albergo della Dogana Vecchia*. Numerosissimi furono gli intervenuti al convegno, che segnò un vero *crescendo* tanto per numero, quanto per il carattere, sempre più familiare ed amichevole, della riuscitissima festa.

Due furono i fatti che diedero una spiccata impronta al banchetto: la presenza cioè del padre del saviglianese generale Arimondi che, sollevando entusiasmo, diede luogo a discorsi improntati tutti al più caldo affetto di patria e di ammirazione per gli illustri figli che onorano Savigliano e la Provincia di Cuneo, e la proposta fatta dal presidente effettivo del pranzo, maggiore cav. Cuniberti, di ricordare i nuovarelli della diletta città, versando, seduta stante, un obolo da inviarsi alle cucine economiche.

Tale splendida idea venne coronata da felicissimo successo, essendosi già sparse L. 51, importo della colletta, al presidente di quella filantropica istituzione.

Siano benedette tali feste che, oltre a ravvivare i legami di quasi dimenticate conoscenze, servano a dare impulso ad idee belle e generose, inspirate sempre dal desiderio vivissimo del vero e sincero bene della nostra città nata.

Anche quest'anno il nostro concittadino signor Marino, professore di disegno in questo regio Arsenale, volle concorrere coll'opera sua gratuita alla riuscita della festa, presentando ai commensali una minuta del pranzo artisticamente lavorata, che ebbe il plauso e l'ammirazione di tutti.

Un ringraziamento del prof. Foà. — Riceviamo dal prof. Foà, ora felicemente entrato in convalescenza, la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Entrato in convalescenza, sento il dovere di ringraziarla della premura colla quale ella ha annunciato le varie fasi percorse della mia malattia.

Ringrazio del pari, a mezzo sua, i giornali di altre regioni che hanno voluto tenere informati gli amici lontani sullo stato della mia salute.

Ringrazio poi vivamente tutta la folla di cittadini che in mille modi delicati hanno manifestato la loro premura a mio riguardo, rivelando quella dovizia di buon cuore onde sono ricche tutte le classi di questa ottima cittadinanza.

E che dirò del mio illustre collega prof. Carle, al cui occhio sagace ed alla cui mano pronta devo la guarigione del mio braccio! A lui ed all'ottimo dottor Doccano che lo assistette con mirabile zelo, esprimo la mia particolare riconoscenza. E voi pure ringrazio, ottimi colleghi, per le vostre amorose cure, e voi, allievi, per l'assistenza veramente fraterna che mi avete largamente prestato.

Gradisca, signor Direttore, i miei rispettosi saluti ed augurii, con cui mi dichiaro

Devot.: Prof. Pio Foà.

Da casa, 3 febbraio 1896.

La morte improvvisa di un professore. — Il professore di lingua francese Zahorowski conte Tommaso, settuagenario, abitante in via Cavour, N. 7, mentre imparitiva lezione le consuete lezioni agli allievi nell'Istituto Da Camino, in via Bodoni, N. 7, colto da grave malore, stramazzava al suolo.

Il direttore dell'Istituto e gli allievi si fecero attorno per soccorrerlo e quindi mandarono per un medico. Sopraggiunti i dottori Serra e Sughetti, dichiararono che il professore Zahorowski era stato colpito da insulto apoplettico fulminante e consigliarono di farlo trasportare alla sua abitazione.

Una guardia urbana, condivvata da altri dell'Istituto, lo adagiarono in una vettura e la fecero condurre a casa, ma appena giunto cessava di vivere.

Si dice che il predetto professore soffrisse da qualche tempo malattia di cuore.

Feste di carnevale a Nizza Marittima. — In occasione di queste feste, la Direzione della strada ferrata recla...sata che saranno posti in distribuzione, a cominciare dal 5 fino a tutto il 18 corrente, gli speciali biglietti di andata e ritorno per Nizza Marittima.

Tali biglietti varranno pel ritorno dalla stazione di Nizza Marittima fino all'ultimo treno del 19 corr.

Da Torino (P. N. via Ira-Savoia) a Nizza Marittima il prezzo del viaggio è di L. 48 70 in 1ª classe; L. 32 80 in 2ª e L. 20 75 in 3ª, con diritto tanto nell'andata quanto nel ritorno ad una fermata lungo il percorso italiano ed un'altra fra Ventimiglia e Nizza.

Una festa pei bambini. — La Società promotrice dell'industria nazionale-sede offrirà una volta all'anno ai figli dei suoi soci una giornata di allegro spasso carnevalesco.

La festa in quest'anno avrà luogo domenica prossima alle ore 14, nelle sale sociali, e riuscirà certo come negli altri anni gaia ed allegra. I bimbi..... più fortunati riceveranno in ricordo della festa dei piccoli doni che verranno estratti a sorte.

Statistica dell'Istituto antirabbico municipale di Torino. — Durante l'anno 1896 si presentarono all'Istituto antirabbico municipale di Torino, annesso al Laboratorio batteriologico dell'Ufficio d'Igiene, 554 persone morsicate da animali rabbiosi o sospetti di esserlo.

Di queste 554 persone solo 342 furono sottoposte alla cura antirabbica col metodo Pasteur, giacchè per le altre 211 si potè accertare che l'animale morsicatore non era rabbioso.

Sono così 2950 persone che furono curate dal giorno in cui si istituì a Torino la cura antirabbica (20 settembre 1886).

Il massimo delle cure si ebbe nel dicembre (40) e il minimo nel febbraio (21).

1 248 curati appartengono alle seguenti Provincie: Torino (città) 50 — Torino (provincia) 105 — Alessandria (2) — Novara 61 — Cuneo 42 — Genova 0 — Firenze 2 — Pavia 2 — Perugia 2 — Roma 1 — Treviso 1 — Orba (Svizzera) 1.

La mortalità fra le 843 persone curate durante il 1895 è di 0,24 per cento: la mortalità generale, fra le 2950 persone curate dal 1886 a tutto il 1895, è di 0,86 per cento.

L'urto di due vetture tranviarie — Un fattorino ferito gravemente. — Ieri, verso le 13, i carrozzoni della Società Belga 147 e 191, di servizio sulla linea dei viali, per inavvertenza dei cocchieri, si incontrarono sullo stesso binario all'angolo di via Cernaia e corso Vinzaglio.

I conduttori, quando si accorsero dello sbaglio, non erano più in tempo di evitare lo scontro fra i due veicoli, i quali si urtarono con violenza, producendosi vicendevolmente delle gravi avarie.

Le persone che si trovavano nelle vetture «a la passarono fortunatamente solo con molta paura: un fattorino della carrozza N. 191, Corbellero Piero, nell'urto batté il capo contro una lastra di vetro, producendosi una grave ferita.

Il disgraziato fu accompagnato alla farmacia Tempo, dove ricevette le prime medicazioni; poscia, per cura di una guardia municipale, fu con vettura portato al San Giovanni, i cui sanitari lo giudicarono guaribile in una ventina di giorni.

Chi ha smarrito? — La signora Borsetti Vincenzina ha rinvenuto un portafogli con una rilevantissima somma e lo consegnò ad una guardia municipale.

Anche il signor Rosselli Emanuele rinvenne un portamonete contenente una bella somma di denaro e lo consegnò anche lui ad una guardia municipale.

Una guardia civica ed un brigadiere dei carabinieri rinvennero insieme, al teatro Regio, la scorsa notte, una spilla da signora, in oro con brillantini. Fu consegnata al Municipio.

Ai Santi Giovanni. — Bolognino Mario, di anni 12, fu medicato il San Giovanni per frattura del braccio sinistro riportata in seguito a caduta nel cortile della sua abitazione in via Berthollet, n. 10. Guarirà in trenta giorni.

— Il ragazzo Turvano Carlo, d'anni 9, fu medicato pure allo stesso Ospedale, per una distorsione al braccio sinistro riportata mentre faceva degli esercizi ginnastici nella palestra dell'Oratorio di San Giuseppe, in via Saluzzo.

PICCOLA CRONACA

Associazione generale ex-bersaglieri con sussidio mortuario Torino. — Si avvertono i signori soci che domenica 9 corrente mese, avendo luogo il veglione al teatro Scribe, viene sospeso il ballo famigliare di sabato sera, e corrente mese, e domenica nelle ore serali i locali sociali saranno chiusi.

Sabato 15, grande veglia con entrata alle maschere.

Restituti dalle patrie battaglie. — Il ballo pinnotte di beneficenza a favore della prima squadriglia ora in corso avrà luogo nella notte dall'8 al 9 corrente, al teatro Scribe, unitamente alle Società Reduci dall'Africa e Fratellanza ex-carabinieri.

Una parte dell'introito sarà erogata a beneficio della Croce Rossa Italiana per i nostri feriti d'Africa.

STATO CIVILE. — Torino, 3 febbraio 1896.

NASCITE 12, cioè: maschi 4, femmine 8.

MORTI: Beccaria Alessandro Cesare, di anni 15, di Torino, studente, via San Dalmazzo, 17.

Chiattellar Giuseppa ved. Dolcetti, id. 83, di Sasa, agiata, corso Oporto, 21.

Savarino Maria Antonia nata Delfino, id. 50, di Vinadi, pensionata, via Cottolengo, 88.

Valra Paulina nata Ghigo, id. 73, di Mondovì, casalinga, via Santa Giulia, 37.

Croce Giovanni, id. 65, di Pievà, negoziante, via Aosta, 14.

Alleta Michele, id. 57, di Novara, negoziante, via Ilarione Petiti, 20.

Jecteur-Mouvelier Maria Eudenia v. Darbesio, id. 81, Chatounay (Francia), agiata, via della Zecca, 15.

Giordano cav. Michele, id. 76, di Casnano Belbo, farmacista militare a riposo, corso San Martino, 2.

Passerio d'Entrèves ed Courmayeur conte Cristino, id. 65, di Torino, agiata, via dei Mille, 35.

Caranna Antonio, id. 39, di Bettola, segretario regia Università, corso San Maurizio, 71.

Reggeri Margherita ved. Perparati, id. 71, di Torino, agiata, via Pamalacqua, 10.

Perotto, Michele, id. 66, di Molle, usciere al tesoro, via Bertola, 29.

Rosa Luigi n. Prete, id. 41, di Pamparato, cartaio.

Post Giacomo, id. 22, di Perosa Argentina, contad.

Sardagna Anna M. G., id. 30, di Trento, religiosa.

Meneghilli R. n. Gatti, id. 71, Villa di Trento, casal.

Chiocetti fiov., id. 27, di Barzia Mondovì, contad.

Naretto Vinc., id. 42, di Rivarolo Canavese, contad.

Tavecchio Luigia, id. 18, di Torino, casalinga.

Più 18 minori d'anni sei.

Totale complessivo 42, di cui a domicilio 24, negli ospedali 8. Non residenti in questa Comune 5.

Spettacoli — Martedì, 4 febbraio.

REGIO, o. 20,0 (Lettera B pari) (Impresa Piontelli-Rho): *Bohème*, opera; *Fidia*, azione mimica drammatica.

CARIGNANO, o. 20,30 (Compagnia d'operette Tani): *Un bacio proibito*, operetta; *Il tamburo maggiore*, operetta; *La gran via*, operetta.

GERBINO o. 20,30 (Comp. dramm. Asdò-Leigheb): *Morcella*, comm.

ALFIERI, o. 20,30 (Comp. dramm. Zacconi-Pilotta): *Anime militari*, commedia.

SALUZZO, ore 20,30, Circo equestre Corradini.

ROSSINI, o. 20,30 (Comp. comica Piemont. Cuniberti): *Carabinieri*, comm.: *I dati genali*, commedia.

ULTIME NOTIZIE

Per la cessione degli ostaggi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 11,15:

Al Ministero degli interni e della guerra si mostrano molto chiusi, dichiarando di ignorare assolutamente le condizioni di cessione degli ostaggi. Nemmeno sanno se si farà lo scambio con i principi abissini, come si dice ora con insistenza.

Commenti alla liberazione degli ostaggi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,30:

La notizia della liberazione degli ostaggi, comunicata stanotte quasi di sotterfugio, non si seppe dal pubblico che stamane. Produsse grande sollievo, ma fa molto rilattere, specialmente in causa del laconismo con cui è data la notizia.

A questo proposito il *Don Chisciotte* scrive:

« Con quali mezzi siasi ottenuta la liberazione degli ostaggi non vogliamo cercare. Certo non meno mezzi militari, ed il Governo ha fatto per pudore la cura di non confessarli. La concessione di quegli ostaggi — adesso lo si sa (?) — era uno fra i patti per indurre gli scioani ad accordare la capitolazione di Macallè; quali nuovi patti si sono imposti ed accettati per ottenere la liberazione dei prigionieri dati in balìa, se non alla perfidia, certo all'avarizia o all'ingordigia sciana? »

Il *Don Chisciotte* termina: « Così si dirige la guerra per una rivincita morale! Questo Governo tenta persino di toglierci l'aureola dell'eroismo interno ai nostri soldati! Non diciamo di più; non vi ha indignazione bastevole contro costoro. »

Il *Popolo Romano* scrive: « Siffatto scioglimento d'uno fra i più dolorosi episodi di questa campagna che ci ha dato fin qui sorprese d'ogni fatta, sarà accolto in Italia con generale e sincera soddisfazione, tanto maggiore in quanto meno l'avvenimento era atteso e preveduto così prossimo. Una parte principale deve quasi certamente avervi avuto Maconnen, che dei patti giurati erasi fatto garante. »

Menelik si farebbe incoronare ad Axum e poi si ritirerebbe?

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,20:

Il *Popolo Romano* rileva che l'ultimo dispaccio della *Stefani* esclude l'avanzata degli scioani nell'Oculè-Cusai per Entisciò, facendo invece ritenere che obbiettivo immediato del negus siano Adua ed Axum, donde probabilmente, dopo essersi incoronato, il negus batterà in ritirata.

Il *Popolo Romano* rileva pure che la distanza fra i due eserciti si è assai accresciuta, e sono quindi aumentate per Baratieri le difficoltà di raggiungere i nemici, quantunque non si possa escludere la possibilità d'uno scontro nella valle dell'Uari.

Lo stesso giornale si domanda infine se Baratieri sarà ancora ad amba Sion, ovvero lasi spostato verso il nord-ovest di Adigrat. Notato che Faras-Mai dista pochi chilometri da Adua, sulla strada Antalo-Adua, distando una quarantina di chilometri da Haussen.

Un banchetto in onore di Barazzuoli.

Modena, 3 *(Stefani)*. — Stasera vi fu al Municipio un banchetto in onore di Barazzuoli. Vi parteciparono 100 invitati, tra cui Barazzuoli, Villa, i rappresentanti del Parlamento e le Autorità.

Il sindaco lesse un telegramma di Crispi a Modena, accolto da ripetute grida di *Viva Crispi*.

Villa pronunziò un discorso ricordando le glorie ed il patriottismo di Modena, la sua fortuna di educare la gioventù italiana alle armi, scuola del dovere.

Accennò all'antica amicizia di Crispi con Fabrizi, alla comune opera di redenzione della patria.

Il discorso fu accolto da vivissimi applausi, che rinnovarono al grido di *Viva Crispi*. Parlarono anche applauditi Guerrieri-Gonzaga, Dall'Olio, sindaco di Bologna, il senatore Bonvicini, il sindaco di Venezia, Grimani, il deputato Montfoglio.

Allo spettacolo di gala al teatro Communale il pubblico affollato salutò con grandi ovazioni la Maestà Reale, ripetute all'arrivo del ministro e delle rappresentanze. Vi fu pure un banchetto di reduci garibaldini. Parlarono Tosi-Bolluci, presidente della Società dei superstiti Nicola Fabrizi, Carbone, dei mille di Genova; Gauri Restivo di Roma, Rossi Rodolfo di Bologna.

Il comandante di una nave russa a Catania.

Da Catania, 3:

Giunse stamane in porto una nave da guerra russa. Vi si recò subito a bordo il console russo, che venne salutato da tredici colpi di cannone.

Andranno più tardi il nostro prefetto non fu salutato dalle salve d'uso! Dopo il prefetto si dirigerà a bordo il colonnello comandante del presidio. Questi non trovò il comandante ed espose francamente la sua meraviglia per tale inqualificabile atto.

Il *Corriere di Catania* — narrando il fatto — chiama tutto ciò un affronto inflitto alle nostre Autorità e sprona il Governo a chiedere immediatamente spiegazioni all'ambasciatore della Russia in Roma.

L'apertura della *Storthing*.

Cristiania, 3 *(Stefani)*. — Lo *Storthing* ha aperto la sessione. Il re nel discorso della Corona dice di sperare che, come finora, anche in avvenire si accorderà ai rappresentanti del paese di mantenere un'attitudine indipendente. Spera pure che il Comitato dell'Unione traccerà il cammino per l'accordo e la felicità duravole della Svezia e della Norvegia.

Un messaggio di Cleveland.

Washington, 3 *(Stefani)*. — Cleveland inviò al Congresso un messaggio pregante di votare un credito pella vittime italiane nei disordini di Waltenburg (Colorado) nel marzo 1894.

Nuovi tronchi ferroviari.

Possiamo dare alcuni particolari sulla Convenzioni firmata dal ministro Saracco e Sonnino e i commendatori Borgnini e Massa, direttori generali dell'Adriatica e della Mediterranea.

La convenzione colla Società Adriatica riguarda la costruzione dei due tronchi della linea Isernia-Campobasso, compresi tra Boiano e Carpinone, dei quali concede pure alla Società l'esercizio, come pure di quello da Bosco Redole a Boiano, già costruito dallo Stato; il tutto alle condizioni della convenzione 20 giugno 1[illegible].

Dovranno essere aperti: il primo tronco da Boiano a Cantalupo al 1° gennaio del 1899; il secondo da Cantalupo a Carpinone il 1° gennaio del 1900. Il Governo pagherà per sei anni all'Adriatica L. 1,800,000, dal 1897 al 1902. La Società è autorizzata ad anticipare l'apertura all'esercizio dei due tronchi.

La Convenzione colla Mediterranea riguarda la costruzione del tronco Baiano-Avezzano della ferrovia Roccasecca-Avezzano e del tronco Capezzano-Mercato San Severino della linea Salerno-Mercato San Severino, non che alcune opere di completamento sul tronco Salerno-Capezzano e i lavori per l'impiego della linea alla stazione di Mercato San Severino.

Il Governo pagherà alla Mediterranea la somma complessiva di 20 milioni in sei annualità di L. 3,400,000 caduno dal 1897 al 1902.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Abbonamento straordinario

L. 17 20

dal 1° Febbraio al 31 Dicembre.

Leggete la quarta pagina

Il segreto della mendicante

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Ieri sera, 3 febbraio, spirava improvvisamente il

Conte TOMASO ZAHOROWSKI da Varsavia

reduce da paralisi cardiaca. La desolata famiglia compie il doloroso dovere di porgere la triste notizia ai numerosi amici e conoscenti del loro caro defunto.

Serva il presente avviso come invito per l'accompagnamento funebre che avrà luogo alle ore 16 1/2, partendo da via Cavour, N. 7.

BORSE ITALIANE — 3 febbraio.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. Ital. con.	91 97	91 90	91 75	— —
» fine mese	— —	— —	91 85	91 93
Az. Ban. d'Italia	753 —	— —	— —	753 —
» Ferr. Merid.	640 50	647 —	— —	649 —
» Medit.	405 —	407 —	405 —	— —
» » bilele	— —	— —	— —	— —
» » 6. San.			— —	— —
Obbl. Lombarde			— —	— —
Cambi su Parigi	100 80		100 80	100 80
» Londra	27 44		27 46, 27 35	27 33
» Germania	134 75		134 70, 135	
Tendenza incerta				

BORSA DI TORINO — 3 febbraio.

Rendita corso medio d'ufficio 91 97 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2	108 75 — 108 95	— — — —
Svizzera —	108 85 — 109 45	— — — —
Londra — 2	27 43 — 27 44	— — — —
Id. lunga —	— — — —	Luglio — — — —
Germania — 4	Berlino 134 15 — 134 25	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0
Anticipazioni al Monte di Pietà 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 febbraio. — Siamo ormai abituati anche alla Borsa ad accontentarci del poco, ed in mancanza di meglio basta l'annuncio della liberazione dei residui ostaggi di Menelik per far dei sostegno e magari dell'aumento.

È ben inteso che in questi movimenti, diremo passionali, del mercato la logica non c'entra per nulla; come d'altronde accade troppo frequentemente alla Borsa.

Tutta la quota fu assai brillante e l'animazione andò crescendo sino le 14 di Borsa, quando i corsi più moderati di Genova vennero in loro punto a darci un po' di calma.

Grande aspettativa per oggi: questa crisi d'intensità in ragione diretta del tempo che dura, e questa è ormai molto lunga.

Il cambio a 108 90.

Rendita p.c. 91 96, 94.

Rendita n.f.c. 92, 92 05, 92 10, 92 03.

Prezzi dei valori per fine corrente.

R. d'Italia	755 — 757	Cred. Ind.	191 — 195 —
Ferr. Mer.	651 — 655	B. Ter. in L.	485 — 487 —
Ferr. Med.	493 — 491		490 — — —
	494 50 — —	B. Sconto	61 — 62 —
Soc. Sarde	315 — 314		61 50 — —

ANNO L. 20 — SEMESTRE L. 10.

I più noti uomini politici e i più illustri economisti e professori delle Università italiane ed estere collaborano a

LA RIFORMA SOCIALE

Editori Roux Frassati e C.

Ogni fascicolo costa solo Una Lira.

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

Ottimo rimedio che nessuno dei tanti nuovi ritrovati ha potuto finora eguagliare, il più *potente* ed *innocuo* contro la Tosso, tanto che essa derivi da irritazione o da causa nervosa; si ha buon successo anche contro il **mal di gola**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari** e la tisi **incipiente**: giova nell'**asma** nervoso, nella **influenza** e per calmare la **insonnia**.

La efficacia delle **Pastiglie Paneraj**, che contano già 30 anni di successo in Italia e nei principali Stati d'Europa e d'America, non è un vanto del loro inventore, ma è stata constatata da **centinaia** dei più distinti medici d'ogni paese, i quali, dopo averle sperimentate negli Ospedali e nella loro privata clientela, hanno spontaneamente rilasciato al chimico-farmacista

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(9)

Il segreto della mendicante

DI

PAOLO DE GARROS

— Esco ben di rado con lui e ancora perchè è mio compagno di officina, e che ci sono quasi forzato.

— Sarà, ma ti hanno incontrato con lui e con altri amici della sua specie; ciò basta per farti giudicare come lo giudicano. Ti si vede anche girellar di notte come un pazzo per le strade.... e tutto ciò, lo comprenderai, non può farti considerare come un buon operaio e un uomo serio.

Fabrègues trasse un lungo sospiro e guardò Colette; gli occhi della fanciulla gli parve dicessero: coraggio e pazienza.

Allora egli tacque, rassegnato.

— Non ti nascondo — riprese Maria — che se avessi saputo come sarebbero andate le cose, ti avrei tenuto lontano da casa mia; ti lascierò venire per darti ogni tanto un buon consiglio, ma non la mano di mia figlia.

— Allora, è finito, — mormorò il giovane, — non ho più che da scomparire.

— Sei matto! Chi ti dice ciò?

— Oh! dicendo scomparire non intendo dire morire, — riprese Luigi; — fui da giovanetto dai padri Maristes della Seyne e non ho dimenticato ciò che m'hanno insegnato. No, non abbiate paura, non attenterò alla mia vita; so che essa non mi appartiene; voglio dire semplicemente che non ho più che da scomparire da questo paese dove soffrirei troppo.

Barnissol si morsicò le labbra.

— Non m'hai compreso, figliuolo — gli disse. — Ti ripeto ancora che parlai soltanto pel tuo bene; non è un rimprovero che ti faccio, è soltanto un avvertimento per scostarti a condurti meglio per l'avvenire.... e chi lo sa? a meritarti, forse, mia figlia.... se l'amerai ancora.

I due giovani scambiarono di bel nuovo uno sguardo, come per scambiare un giuramento di fedeltà.

— I miei sentimenti non muteranno mai — mormorò Fabrègues.

— Ah! tutti gli innamorati dicono così.

— Ma io non mi faccio illusioni sul conto di quell'avvertimento; so benissimo che avendo una volta dubitato della mia onestà, voi non ci crederete mai più e che, per conseguenza, non mi giudicherete mai degno della signorina Colette.... E perciò che preferisco allontanarmi per sempre; non voglio che i maligni e i calunniatori godano del mio dolore.

— Oh! adesso tu esageri — riprese Maria. — Ti confesso sinceramente, e mia moglie può confermartelo, che se tu avessi chiesto la mano di mia figlia otto o dieci mesi fa, quando tornasti dal reggimento, te l'avremmo data. Non spiacevi, lo so, alla nostra Colette, e a noi piacevi molto; di poi le cose si son guastate....

— No, — fece Luigi con aria sincera, — no, non merito il giudizio che dato di me....

— Dunque, — continuò Barnissol senza badare all'interruzione, — se ci piacevi una volta, puoi piacerci ancora quando tu ti metta a condurre una vita regolata.... e perciò mi pare che il miglior mezzo sia di rimanere in paese.... altrimenti come vuoi che verifichiamo i progressi compiuti?.... E poi, sai, Colette non ha intenzione d'invecchiare prima di maritarsi....

La fanciulla chinò il capo e abbassò le palpebre per trattenere le lagrime che brillavano fra le sue ciglia.

— No, — riprese Fabrègues, — sono ben deciso; preferisco partire. Non so, veramente, che cosa dovrei fare per emendarmi, e sono certo, d'altronde, che, checchè facessi, non riuscirei a lottare e vincere coloro che hanno interesse a nuocermi. Addio, mi rivedrete, forse....

— Quale follia! — esclamò la signora Barnissol. — Direte per ridere che volete partire, signor Fabrègues.

— Vorrei bene che fosse per ridere, ma è sul serio, al contrario.... Permettetemi di stringere un'ultima volta la mano alla signorina Colette....

Ah!.... che porti meco, almeno, il ricordo di questo saluto.... Addio!.... Addio!....

Vedendolo uscire, pallido, vacillante, il signor Barnissol lo seguì per accompagnarlo qualche passo.

— Insomma, Luigi, che cosa significa tutto ciò? Non farai sciocchezze, tu lo prometti?

— Vo lo prometto; non farò che il mio dovere.

— Via, tutto s'aggiusterà.... Vedremo.... più tardi.... Senza rancore, almeno, non è vero?

— Senza rancore.

Scambiarono una stretta di mano, e Luigi sentì la mano di Barnissol tremare nella sua; poi, col cuore gonfio, colla testa ardente, s'incamminò senza sapere dove andava, per la prima strada venuta.

Era la strada di Marsiglia.

Poco a poco, il fresco della notte calmando i suoi nervi, Colette, sola nella sua cameretta, pianse, pianse lungamente, finchè il sonno venne a chiudere gli occhi stanchi. E allora, nel sonno pesante e affannoso, tutta la notte una visione la perseguitò; due volti: quello di Luigi, bello, energico, dolce; e quello maligno, canzonatorio, della vecchia mendicante che le diceva colla bocca sdentata: « Buon anno, piccina! Buon anno!.... Sarai presto felice!.... »

II.

Colette Barnissol aveva diciassette anni.

Alta, elegante, distintissima, ella non rassomigliava punto alle altre fanciulle della costa mediterranea, quasi tutte brune di colorito e di capelli. Del tipo del suo paese, Colette non aveva che gli splendidi occhioni neri, occhioni vivaci, intelligenti, che sarebbero anche sembrati maliziosi se una espressione di dolcezza mollosa non ne avesse temperata la vivacità. Ma i suoi capelli erano biondi, d'un biondo ardente e cangiante, e la sua pelle era bianca, di una bianchezza latina lievemente rosata.

Si riconosceva in lei la mescolanza di due razze ben distinte. Infatti, suo padre, Mario Barnissol, era provenzale puro sangue, e sua madre, Giovanna Hérédec, era bretone; figlia di un bretone di Pampol, ex-quartier-mastro della marina, il quale, dopo di avere a lungo navigato, era venuto a prender moglie col a piantare i suoi cavoli a Carqueiranne.

Giovanna non era ricca quando Mario l'aveva chiesta in moglie, ma era buona, coraggiosa, devota a suo padre rimasto vedovo, e a cui ella prodigava le cure le più affettuose e le più intelligenti.

Quelle sue qualità valevano bene una fortuna; ma ciò non impedì che tutti biasimassero Mario. La sua famiglia gridò forte; e specialmente suo fratello, Feliciano Barnissol, che aveva sposato una signorina ricca, la figlia di un ricevitore di Marsiglia e che si disponeva, in quell'epoca, a partire per Parigi, colla testa piena di grandi progetti e d'imprese gigantesche.

Mario lasciò dire e sposò la sua Giovanna. Se alla non aveva gran che, aveva buon cuore, anche per lei. Il suo padre, la sua casa d'Olioules non contava nulla? E la sua bella casina della Rouvières, fabbricata in mezzo agli ulivi, agli aranci, presso alla spiaggia, dominante il mare azzurro!....

(Continua).

Torino - Tip. ROUX FRASSATI e C° - Edit.

La Rivista storica del Risorgimento italiano

diretta da Scutenaire Stanzano

è la più completa pubblicazione periodica che vada raccogliendo tutti i fatti della redenzione italiana. La sua lettura è interessante ed importante assai per tutti i riguardi come il più recente documento di critica storica. Contiene in ogni fascicolo curiosi ed inediti particolari del periodo che preparò l'unificazione italiana. — Costa L. 12 per dieci fascicoli. — Sono pubblicati i quattro primi fascicoli.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

ISTITUTO-CONVITTO CANONICA

Torino — CARMAGNOLA — Torino

Speciale per corsi accelerati di Liceo e Ginnasio. — Regio Liceo - R. Ginnasio - Scuole elementari comunali.

Retta mensile L. 30 - 35 - 40. — *Programmi a richiesta.* 1257

Giovedì 6 corrente, via San Francesco da Paola, 37

Incanto pubblico

ricco mobilio, sala da pranzo completa, altra da letto intagliata, due splendidi salotti coperti seta, cortinaggi di lusso, tappeti, lampade, candelabri, pendole antiche, ceramiche, oggetti minuti, dipinti moderni, pianoforte di Parigi, apparecchi gas, ecc.

c 1257 R. SACCO, *perito*, via Bogino, 1.

RASOIO PROGRESSO

Ultimo modello — Impossibile tagliarsi.

Facilità — Sicurezza — Rapidità.

Il nostro rasoio, mediante un semplice apparecchio protettore che rende **impossibile il tagliarsi**, abilita gli inesperti a radersi la barba colla **massima facilità** in modo che dopo poco tempo si impara a maneggiare qualunque rasoio.

Si vende in elegante astuccio, L. 6, all'Antica Manifattura coltellerie e forbici d'ogni genere (fondata nel 1854) **G. CAUDANO e C., Torino**, piazza Carlo Felice, 8-10.

Rasoi di nostra fabbricazione per barbieri e privati, garantiti alla prova, L. 3 cad., in elegante astuccio. Per dozzina sconto conveniente.

Rasoi con 4 lame di ricambio, speciali per militari, sacerdoti, viaggiatori L. 8 50. Per le spedizioni fuori Torino aumento centesimi 20 per rasoio.

Deposito tosatrici per capelli e per cavalli, arrotatura e riparazione delle medesime.

Laboratorio speciale per arrotare **rasoi, forbici** da sarto, **guttini** da **ghigliotte** uso fabbrica. 1081 2

Gratis — **Catalogo a richiesta** — *Gratis.*

IN NERO ED IN CASTAGNO.

Fra quante tinture vennero finora presentate al pubblico, ben poche rimangono i degni della **Vera Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle mezze tinte disdicevoli che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilito, la sua innocuità alla salute fanno di questa tintura una dei migliori preparati del suo genere, ed anche il più economico. In vendita presso **Gerardo Bonini**, via Roma, 31, e presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, 3-5, al prezzo di L. 2 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 85 centesimi.

Le Pastiglie Bismuto Magnesiache

della Farmacia **TARICCO**

sono prescritte da distinti dottori e per l'efficacia nelle cattive digestioni, debolezza di ventricolo, crampi e acidità di stomaco, e per la loro preparazione speciale.

Scatole da Lire 2 — 2 50.

Per spedizioni a mezzo posta postale cent. 75 in più.

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « Taricco » affine di evitare le molte contraffazioni. 9 n

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA e INODORA

Preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa CAPELLI e la BARBA MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori A. MIGONE e C. Via Torino, 12 - Milano.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora da tutti i farmacisti e negozianti di profumeria a L. 1,50 e L. 2 la fiala, ed in bottiglia grande a L. 8 50.

Per le spedizioni per pacco postale centesimi 80 in più.

Depositi in **TORINO**: Farmacia *Schiapparelli e Figli* — *D. Mondo*, via Ospedale, 5 — *R. Hacker* — *P. Zenegni*, droghiere, via Alfieri — *A. Tirone*, profumiere, via Garibaldi — *G. Rasa*, negoziante, via Garibaldi — *Comigi Basso*, via Quattro Marzo, 5 — *Biestra Edoardo*, via Carlo Alberto, 21 — *Gandolfi, Ottino e C.*, via Bogino, 15 — *Rocco Michele*, profumiere, via Santa Teresa, 12 — *Ricco e Gerl*, via Arsenale, 14 — *G. Gatti Torelli*, via Roma, 19 — *V. Sampò*, pr. via Roma, 1 — *Aragno L.*, via Carlo Alb., 26 — *R. Tirone*, corso Vitt. Em., 66 e 66. All'ingrosso presso *G. Torelli*, via Chiabrera, 28 — *C. Manfredi*, via Finanze, 5 Ms 4

Si spedisce il campione N. 14, inviando cartolina con risposta pagata.

BIRRARIA-RISTORANTE

Via Pietro Micca, 22 — **VOIGT** — Successore

Piazza Solferino

Abbonamenti invernali con durata a tutto aprile.

COLAZIONE		FRANZO
Vino 1/8 di fiasco o birra Krugel I	15 Colazioni per L. 26 25	Vino 1/4 di fiasco o birra Krug. 1/2
Minestra	15 Pranzi » » 33 75	Minestra
Piatto di cucina guarnito	15 Giornate » » 52 50	2 piatti di cucina con legumi
Dessert		Dessert

Abbonamenti speciali mensili da lire 90 in più

Colazioni e pranzi a prezzo fisso e servizio di ristorante a tutte le ore. Aperto fino alle 3 dopo mezzanotte, e tutta la notte durante il *VEGLIONE della CROCE ROSSA al TEATRO CARIGNANO.*

Bigliardi francesi e italiani - Gabinetti particolari e sale a parte per pranzi.

Servizi a domicilio per Balli e Soirées.

Spedizione di Birra in casse di 16 litri a L. 0 70 il litro. 1144

AI SIGNORI PROPRIETARI DI CASE

di **stabili** e **negozi** offriamo la **pubblicità economica** della nostra quarta pagina a

Cent. 5 ogni due parole, minimum Cent. 50

come la **più a buon mercato** e la **più proficua** d'ogni altra.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona immediatamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo; impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Tonifica la testa e tutte le impurità che possono esservi nella testa, ed è da molti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e per contenere di una applicazione. - Bottiglia L. 3, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

L'OMBRICO CHIMICO RESTORER GRASSI, f. 2 Rifonda alla radice ed in qualunque tempo il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole e presenta alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

TERZA ACQUA CELESTE AFRICANA, f. 3 Per lavare istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Depositi — **Torino**: *M. Fiorentino*, profumiere, piazza Carlo Felice; *G. Mineria*, via Lagrange; *C. Manfredi*, via Finanze, 5; *R. Barbieri*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia. 51 35

Le Ripetizioni

di Latino, Italiano, Greco per **Allievi del Ginnasio.** — Richiedere fermo Posta, *Torino*, **A. C. 40.**

Marito e moglie

al presente partono, **cercano quartierino** (solo per occupazione della moglie). Buona referenze, mitì pretese, con cauzione. — Scrivere al N. 9966, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Società Esercenti - Vinadio.

Cercasi d'urgenza commesso per Dazio consumo. Presenti, chi desidera concorrere, certificato di età, sanità e competenza nella materia, oltre altri documenti ch'egli creda valevoli alla nomina, non più tardi delli 10 corrente al Direttore c 1284 FERRERO.

Lumini economici

Donacina senz'olio, stanno accesi 6, 8 e 10 ore, di nuova composizione e perfezionati. Cent. 90 la scatola di 12, 10 e 8 lumini. Pulizia — Eleganza — Comodità. 1120

Ditta **MANFREDI**

Via Finanze, n. 3, TORINO.

OCCASIONE. Tappeti di legno in liquidazione per modificazione di lavorazione da non confondersi coi rimanenti

PARCHETTI SOVRAPPONIBILI GARANTITI.

Legna da ardere *resa a domicilio.*

BEZZONICO E. via Bava, n. 19 (presso via Artisti). 17

Instituto Chirurgico-Ortopedico Rota

Primario Stabilimento per la fabbricazione di strumenti chirurgici, apparecchi ortopedici e cinti erniari. Depositario delle più rinomate fabbriche di **calze** e **tessuti elastici**, articoli in gomma vulcanizzata, pura ed indurita, **tele impermeabili, polverizzatori, irrigatori, clisopompe, cuscini, orinali**, ecc. — Manifattura di **cinture, sospensori, busti** e generi analoghi. **Termometri** clinici, da bagno, da camera — **Bacinelle** per lavacri, ecc. 92

TORINO - Piazza Carlo Felice, 7 e 9 - Via Lagrange, 40 e 42.

VASTI LOCALI con **FORZA MOTRICE**

da affittare al presente. 1365

Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

Ringiovanimento e prolungazione della vita coll'**ELIXIR GODINEAU**

Invio *gratis* e franco dell'opuscolo spiegativo, su domanda indirizzata all'Amministrazione dell'**Elixir Godineau, 7, Rue Saint-Lazare, Parigi**, o alla farmacia *Rem. Arietti*, angolo via Venti Settembre e Barbaroux, TORINO. c 9223

LEGNA da ARDERE

all'ingrosso stagionata e segata per stufe o caminetti a **L. 3 50** o 4 al quintale a domicilio.

BEZZONICO E., via Bava, 19 (*presso via Artisti*).

Fabbrica Paichetti e Cancellate. 921

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti *fecondatrici* curate dal Dottor *TENCA* con risultato felice *rinfrancando* mediante *rimedii corroboranti* ed un *regime* di vita *speciale tutte le sistema nervoso genitale*. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 14 alle 16, e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. 44 M

Consulti per corrispondenza L. 10.

Malattie segrete

Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Sesti - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto al Dispensario celtici, via Madama Cristina, n. 12. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 439

Adesso che attraversiamo il periodo delle economie si fa sentire maggiormente il bisogno di portare a conoscenza del pubblico un nuovo apparecchio che si conosce sotto il nome di « Rasoio di sicurezza Fox. » La spesa di acquisto è compensata largamente dall'uso di un paio di mesi, successivamente è tutto vantaggio che ridonda a favore dei signori che ne fanno l'acquisto. Tale apparecchio **non è da confondersi con altri del genere che sono offerti a un prezzo minimo appunto perchè non possono rispondere allo scopo preciso, il nostro è stato patentato per la perfezione** con la quale è fabbricato, cioè che la lama si può avvicinare o allontanare a piacere dalla pelle, offrendo la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farlo il barbiere più abile. — È di facilissima applicazione, ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, altro ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. È un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano o per la campagna, dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione. È di costruzione solidissima, argentata, con lama di prima qualità di acciaio fabbricata in Solingen. — Nessun altro apparecchio del genere è stato certo in prova come facciamo valentieri pel nostro in vista che non si è avuto un sol ritiuto dopo la vendita di diverso migliaia.

In vendita presso GERARDO BONINI, via Roma, 31, **Torino**, al prezzo di **L. 8.** Aggiungendo 40 centesimi per spese postali, si spedisce franco in provincia.

ACIDITÀ (qualunque all'istante) **dolori e bruciori di stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (cessa di diarrea e stitichezza) **enterite entero-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosa

China granulare effervescente

(specialità della Farmacia *Pucelli*, Livorno). L'uso continuo del bicarbonato di sodio **impoverisce il sangue**, generando **anemia** e **debolezza**, causa spessissimo dei **mali nervosi**. Vasetto L. 1,50 e 2.

Vendesi presso tutte le farmacie. 31 F

M. Levatrice Aghina.

Permisso per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cura diligenti. — **Via Lagrange, n. 25, Torino.** c 1205

Giovane artista drammatico

serio, di famiglia distinta, dà lezioni di recitazione e prepara a bimbi e dilettanti di famiglie signorili che non hanno frequentato scuole di recitazione. Mette in scena commedie, monologhi per serate famigliari.

Richiesti firmati, fermo Posta, Loris V. S. 15, Torino. c 1251

ELETTRICITÀ

C. Accorsi e Venezia. Grande nuovo catalogo illustr.

FOTOGRAFIA

1140 V

ERNIE

Desiderando un **buon** elete o bene adattato al caso, rivolgersi da

Rolando e C.

Via Roma, n. 27 — *Torino*.

Fabbrica propria e gabinetti per le applicazioni.

Assortimento in **calze elastiche, cinture, sospensori**, ecc. 218

Biciletta inglese leggiera (k. 11) nuova, splendida. Vedo prezzo d'occasione. — Galvano - Cambio, via Bogino, 17. c 1411

Pillole disoppilative di sanità

infallibili contro la stitichezza di corpo, palpitazioni, gonfiezza di ventre, e specialmente per assobigliare la massa del sangue. L. 1 20 la scatola. — Farm. **Giordano**, *Torino*, via Roma, 17. 5

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Tre giorni. Ora nuovamente lieto. Passi giorni tristi paventando impossibile non sentisse quanto ansiosamente aspettava. Perdoni troppa pretesa! Mille affettuose carezze. Impossibile venire epoca indicata. Scriverò. c 1421

Sacra di S. Michele

Grande Albergo Giacosa

Composto di 48 membri con cortile, giardino e vigneto, tutto cintato, d'**affittare o da vendere** a prezzo mite, parte con mora a convenirsi.

Per le trattative rivolgersi al notaio Turbil Emilio, via Sant'Agostino, n. 25, Torino. c 549

Da affittare al presente

via Cavour, 44, angolo via della Rocca, alloggio signorile di 9 membri, al 3° piano, acqua potabile, gas, cantina. — Dirigersi al portinaio. c 1061

Via Juvara, n. 16

(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al 1° aprile p. v. un **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con o senza calorifero. Visibile tutti i giorni dalle ore 14 alle 17. 16

L'Agenzia Tonini, via Lagrange, n. 16. — Urge cuoche, cameriere, bambinaie. c 1407

Da vendere

Mobili antichi

quadri con cornici artistiche, **oggetti di ceramica**, ecc.

Rivolgersi in **Salizzo** al geom. GASPARE VIGLIANI, via Torino, n. 10. c 669

Da vendere

motrice a vapore di 25 cavalli. Visibile alle ferrovie di Trofarello.

Rivolgersi via Gotto, 15, Torino. c 1382

OCCORRE

Industriale o Capitalista

che voglia rilevare azienda industriale, speciale, avviatissima, sicura e di certo, indiscutibile e crescente guadagno, sita in Torino. — Rivolgersi al perito-ragioniere F. Stobbia, via Basilica, 2. c 1309

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole

Minimum 50 *Cent.*

NB. *Nella « Pubblicità Economica » si ricevono solamente inserti di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Da affittare alloggio di otto membri al primo piano. — Via Stampatori, 6. c 1151

Via Venti Settembre, 33, vicino a piazza Castello, per il 1° aprile, alloggio di 3 camere al terzo piano, bottega verso via Barbaroux. 1178

Dalle sarta lavorerebbe presso le signore famiglie, *toelette* da passeggio, per ballo, ecc. — Rivolgersi dal portinaio, via Assarotti, n. 6. c 1422

Una rappresentanza estere o nazionali cerca esperto piazzista a provvigione. Accetterebbesi anche commesso, disponendo lenue somma. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi piazza Lagrange, 1, Torino, dal portinaio. c 1414

Contabile corrispondente Italo-Francese, capace di dirigere Amministrazione, munito viaggiato Italia e America, cerca posto Torino o provincia. Distinti certificati, serie referenze e mitì pretese. — Offerte alla Gazzetta 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1419

Ingegnere elettro-tecnico, allievo Scuola elettrotecnica di Torino, avente pratica materiale impianti elettrici, cerca posto Italia o estero. Ottime referenze. — Offerte alla Gazzetta N. 17, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1420

Persona con capitali farebbe parte azienda commerciale o industriale di indiscutibile serietà. Non rispondesi ad anonimi nè a chi non accenna a cosa trattasi. — Offerte alla Gazzetta 25 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1301

Segretario contabile, pratico di commercio, cerca impiego nelle ore pomeridiane. — Scrivere A. F., 87, fermo posta, Torino. c 1407

Signora stabilita a Roma desidererebbe impiegarsi in una Casa commerciale di Torino in qualità di segretaria-cassiera. Ottime referenze e cauzione. — Scrivere Sartoris, via Cavour, 91, Roma. c 1247

Tedesco una camera mobiliata, in cambio darebbe lezioni di tedesco o francese. — Scrivere L. K., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1370

Vedova, d'anni 36, già esercente, con ottimi referenze, cerca occuparsi come guardarobiera, cameriera, albergo, trattoria, caffè, anche fuori Torino. — Antonia B., fermo in posta. c 1321

Viaggiatore con Casa seria per viaggiare oppure capitalista con 60 mila lire per rilevare ottima azienda. — P. R., 2000, posta, Torino. c 1239

Comune di Sanfrè (Alba)

Abitanti 2000.

È vacante la condotta medica, coll'obbligo dei servizi municipali, residenza e cura dei poveri. Le altre condizioni sono visibili alla segreteria comunale.

Stipendio annuo L. 1500 nette. Tempo utile per le domande tutto febbraio corrente. c 1418 *Il Sindaco:* MARTINO.

DA RIMETTERE

avviatissimo negozio di orologeria e oreficeria nelle vicinanze di Porta Nuova, poco rilievo e fitto. — Rivolgersi presso S. Chiarlione, negozio da forniture, piazzetta e via Santa Teresa, N. 8. c 1268

Oro, Pietre preziose

Argenterie - Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 3, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 24

Ufficio Annunzi sui giornali

Haasenstein e Vogler

PIAZZA S. CARLO e via **SANTA TERESA**

(Casa Geisser)

Piano terreno.

TORINO 1890 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.